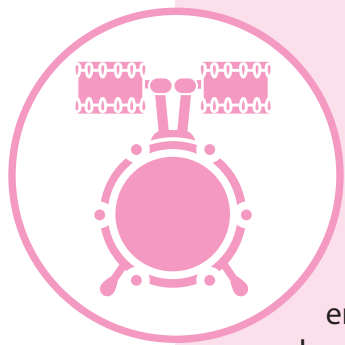




Prima giornata

Parola chiave: entusiasmo

Primo giorno di campo estivo, quindi giorno di aspettative, sogni, emozioni ed entusiasmo. Sta per cominciare infatti un'avventura divertente con gli amici e l'educatore in un contesto da esplorare, lontano da casa, in cui sperimentare novità, passioni musicali e autonomia. La parola **entusiasmo** è associata allo strumento del giorno, ovvero la **batteria**, proprio perché essa dà energia, ritmo e carica, componenti indispensabili a generare questo sentimento.

Curiosità sullo strumento di oggi

La batteria ha origini antichissime nelle varie e primitive forme di percussioni, usate originariamente per comunicazioni interne alle tribù e per celebrare rituali, nel tempo impiegate anche negli eserciti per scandire marce e ritmi della battaglia; per poi diventare uno strumento musicale a tutti gli effetti nelle bande cittadine. Solo nel XIX secolo inizia ad essere introdotto il pedale della grancassa, che permette di avere le mani libere, al fine di essere usate dallo stesso musicista per suonare altri tamburi, e solo nel XX secolo si afferma la conformazione base delle batterie moderne fatte da una grancassa, due tom, un tom basso e un set di piatti.

Con l'avvento contemporaneo della batteria elettronica ha preso piede anche una maggiore personalizzazione dello strumento e dei rispettivi suoni: i batteristi scelgono infatti i tipi di componenti che aggiungono al set base, per rendere il suono più personale.

La giornata attuale, pertanto, prevedrà nella fase di laboratorio la possibilità per ciascun ragazzo, o a piccoli gruppi di ragazzi, di costruire la propria personale batteria con oggetti e materiali di riciclo e uso quotidiano, al fine che ciascuna produca un suono che rispecchi ed entusiasmi i propri realizzatori, senza però disturbare eventuali vicini.

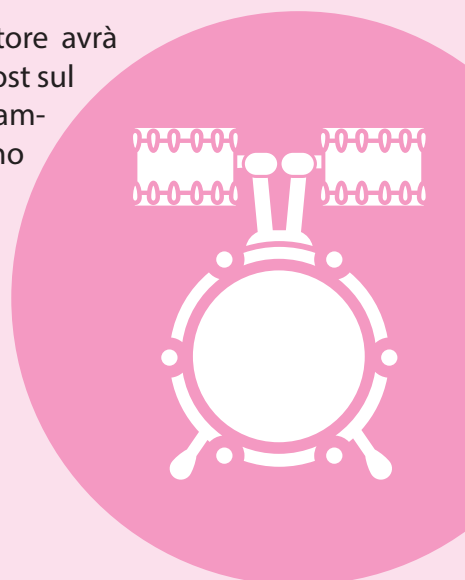
Spazio social BAND

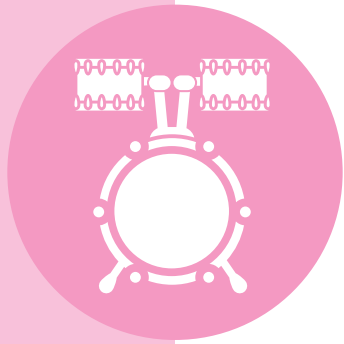
Sul **profilo social** del campo, aperto e gestito dall'educatore, in questo primo giorno si presenteranno le BAND del campo che si stanno andando a formare tra i ragazzi presenti.

Ciascun ragazzo sceglie lo strumento musicale che vorrebbe suonare fra: **batteria, tastiera, voce, sax, tromba, basso, chitarra** e altri a discrezione di educatori e ragazzi. Una volta effettuata la scelta, l'educatore formerà delle **"band"** composte da strumenti diversi.

Ciascuna BAND avrà 10' per decidere il proprio nome e per descriversi specificando il **genere musicale** che intende proporre.

In cerchio, ciascuna band si presenterà agli altri e l'educatore avrà modo di fotografarla, appuntarsi il nome, per poi creare un post sul social BAND dell'oratorio, in cui presentare tutte le band del campo in gara, per il concerto sonoro previsto per l'ultimo giorno di campo.





La storia

"Guardo le sue dita, e vedo delle ali che
Sfuggono agli sguardi e si mimetizzano
Non si riconoscono e giocano a nascondersi
Hop, hop, tiri hop..."

"Ehi Charlie, ma l'hai riconosciuta?". Fred lanciò un'occhiata al suo amico di sempre. "Veramente no. Sarebbe?". "Ma la cover di We never change, no?!?". "Ah, Ah", rispose laconico Charlie a Fred. Fred sembrava in un'altra dimensione, incantato a fissare la band della scuola che stava suonando il pezzo all'open day del liceo, per richiamare alle attività integrative e alle numerose iniziative del comitato studentesco, cui i nuovi studenti potevano decidere di aderire.

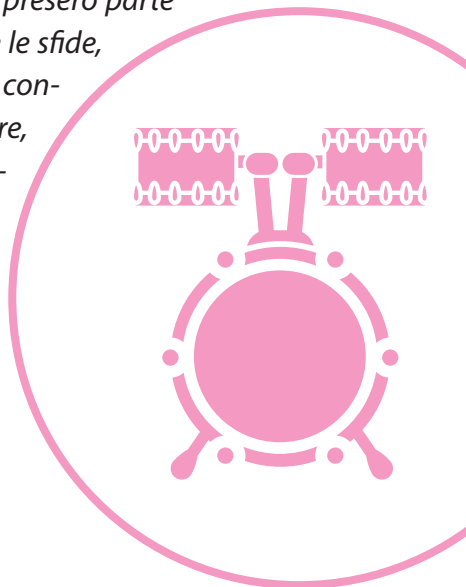
Charlie non avrebbe saputo dire, in quel momento, se a rapirlo di più fosse la musica, a cui Fred era da sempre interessato, o la bella moretta riccioluta, dietro ai piatti della batteria. Quando la ragazza alzò lo sguardo e sganciò un'occhiolino a Fred, Charlie capì che quell'aria trasognata era dovuta agli occhioni di lei, blu oceano".

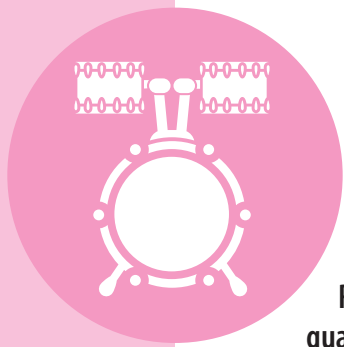
Amico? Pensi di passare la giornata a fissarla o andiamo a chiedere un po' di info?". "Ma non la trovi bellissima, Charlie?". "Sì, sì... andiamo".

Dovevano scegliere la scuola superiore da frequentare e quello era il periodo delle giornate di presentazione degli istituti. Avevano deciso di provare a valutare quella scuola, perché si trattava di un liceo sportivo che negli ultimi anni sembrava aver un buon seguito. Dopo quell'incontro, tra Fred e Martina, o meglio, dopo aver visto come Fred si era rincitrullito davanti alla visione della batterista della band della scuola, Charlie non aveva dubbi su dove avrebbero finito per iscriversi l'anno prossimo.

"Ragazzi, allora che ne dite del nostro liceo? Pensate di iscrivervi qui? Se volete vi raccontiamo tutte le attività extra scolastiche che proponiamo!". "Sì, sì", rispose perso nei suoi pensieri Fred. "Sì, sì... cosa? Vi raccontiamo?", rispose una spumeggiante ed entusiasta studentessa di terza liceo. "Ehm... sì, ci iscriviamo... vero Charlie?". "E come no, certo, saremo dei vostri!". "Fantastico, allora venite che vi facciamo fare il tour della scuola e se siamo fortunati, vi faremo conoscere anche qualche prof. in gamba!". "Eh, che fortuna!", rispose Charlie ironico, mentre guardava scuotendo il capo il suo amico di sempre, perso a contemplare la bella batterista dai riccioli neri e gli occhi oceano.

La visita non terminò poi così male. Dopo il tour, i due ragazzi presero parte a una sorta di "challenge sportiva" con tanto di "kilfie" durante le sfide, organizzata da docenti e studenti insieme, per promuovere la connotazione sportiva dell'istituto. Gare di arrampicata su spalliere, funi e pertiche in palestra; trampolini da cui provare capriole aeree e atterrare in piedi su tappeti di gommapiuma; uno slalom da percorrere su pattini, skate, monocicli, bici che dall'interno conduceva al cortile esterno, in cui erano state installate alcune rampe. Tutto molto divertente, tanto da far propendere i due amici per scegliere questa, come seconda casa per i futuri prossimi anni.





Preghiera del mattino

Canto: Symbolum – Tu sei la mia vita

Brano dal Vangelo (1 Corinzi 12,1-3)

Riguardo ai doni dello Spirito, fratelli, non voglio lasciarvi nell'ignoranza. Voi sapete infatti che, quando eravate pagani, vi lasciavate trascinare senza alcun controllo verso gli idoli muti. Perciò io vi dichiaro: nessuno che parli sotto l'azione dello Spirito di Dio può dire: "Gesù è anàtema!"; e nessuno può dire: "Gesù è Signore!"; se non sotto l'azione dello Spirito Santo.

Riflessione sul brano

Ogni nuova esperienza e conoscenza apre inevitabilmente a nuove strade. Quando i Corinzi si aprono al Vangelo è come se la loro mente si spalancasse a nuove conoscenze, a una nuova parola, a un nuovo canto. Il primo effetto di tutto questo è la libertà: non si è più trascinati verso idoli e schiavitù, ma guidati dallo Spirito Santo che suggerisce ogni cosa. Quindi è lo Spirito che fa parlare, cantare, suonare: è come se dicessimo che cantare e suonare sono il riflesso dei doni di Dio, del suo amore che a sua volta ci manifesta chi è Gesù. Suonare e cantare sono quindi doni di Dio che ci portano a professare che Gesù è il Signore: quindi diamo voce con **entusiasmo** ai nostri talenti artistici!

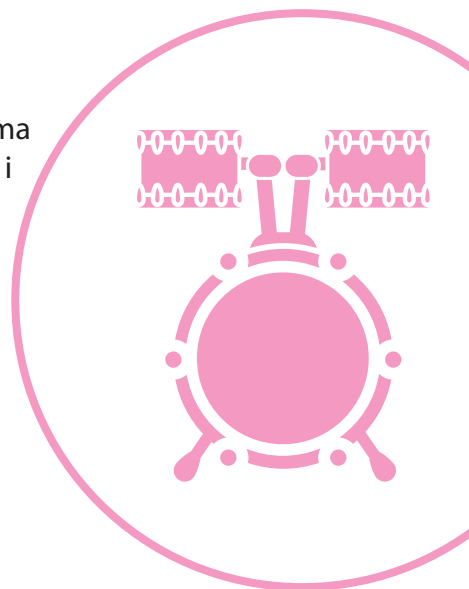
Santo del giorno: San Davide (29 dicembre)

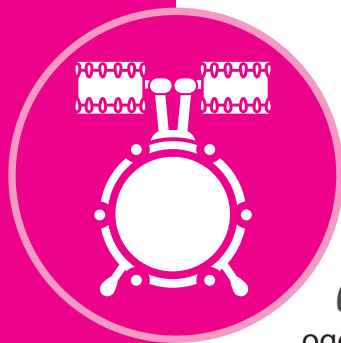
Davide fu scelto da Dio come re, non per la sua forza o prestanza, anzi era il più piccolo dei suoi fratelli. Era di umili origini, un pastore, eppure Dio lo scelse per manifestare nella sua piccolezza tutta la grandezza della Sua forza. Davide era una persona geniale e positiva: se c'è un nome che associamo alla musica ai tempi della Bibbia è quello di Davide.

Molto di quello che sappiamo riguardo alla musica di allora, infatti, lo dobbiamo a ciò che la Bibbia riferisce delle vicende della sua vita. Eppure, in questo contesto gioioso, la sua composizione più famosa è il salmo penitenziale 50, dove si chiede il perdono di Dio per i propri peccati "Pietà di me o Dio, secondo la tua misericordia, nella tua grande bontà cancella il mio peccato". Tuttavia, anche in questo salmo traspare la gioia del perdono: "Fammi sentire gioia e letizia..., rendimi la gioia di essere salvato". Era insomma un artista che utilizzava la musica per esprimere il proprio amore a Dio e per pregare. Persino dalla vittoria contro Golia uscirà una lode e una danza (1Sam 18,7-9). Davide ci insegna che la musica è dono dello Spirito, un regalo che viene da Dio per esprimere le proprie emozioni, cantando e suonando. Perché così si è più vicini ai Cieli stessi, dove le creature spirituali innalzano lodi al Signore della vita (Ap 5,9).

Impegno del giorno

Davide non solo ci spinge a dare valore a ciò che siamo, ma a trasformare in musica la legge del Signore, così da vivere i Suoi comandamenti con più leggerezza ed **entusiasmo**. In un post-it i ragazzi scriveranno un versetto, come fosse un salmo, del loro gioioso rapporto con Dio (per es. "Il Signore è mia luce e mia salvezza..."), che poi saranno attaccati ben in vista.





Gioco

Titolo: Gara di ammissione

Durata: 90'

Spazio: preferibilmente all'aperto, oppure in uno spazio al chiuso a più piani.

Materiale: (per ogni squadra) mappe con infografica che illustri dove trovare gli oggetti nascosti, oggetti da nascondere; cinesini, birilli...; uno smartphone o dispositivo; stampe di dipinti di diverse epoche storiche; quiz di cultura generale, matita.

Svolgimento: immaginiamo di essere all'interno del liceo dei nostri protagonisti e che per poter essere ammessi a frequentarlo sia necessario superare una serie di prove. I ragazzi saranno quindi i futuri probabili iscritti e si cimenteranno in gruppi da 5-6 giocatori.

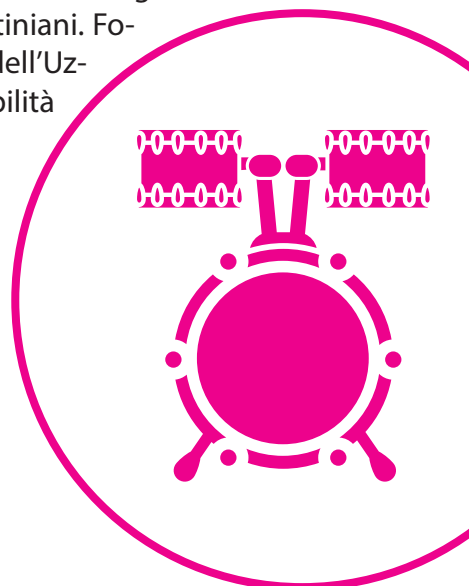
La mappa delle materie: ciascuna squadra riceve una mappa con indicazioni infografiche relative al luogo dove si svolge il gioco, nella quale sono indicati da ritrovare una serie di oggetti, testi, che richiameranno le materie proposte del liceo sportivo (es. fisica: una radio; matematica: una calcolatrice/goniometro...; filosofia: libro filosofico; scienze motorie e discipline sportive: tuta, pallone, cerchio; geografia: mappamondo; storia: pergamena con un testo in alfabeto antico, una statuetta antica...).

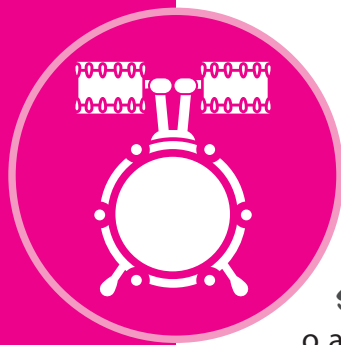
Lo slalom: ciascuna squadra dovrà percorrere, nel minor tempo possibile, un percorso ad ostacoli realizzato con materiali di recupero o con elementi già presenti, cambiando di volta in volta la modalità: corsa singola, corsa a coppie legate fra di loro alla caviglia o al polso, corsa bendata, corsa cavallo e cavaliere...

Colloquio di selezione: le squadre produrranno un video di 1' nel quale spiegheranno perché vorrebbero essere presi nel suddetto liceo. Maggiormente premiati i video più originali, articolati e creativi.

Ordina la mostra: le squadre si troveranno a dover disporre in ordine cronologico delle stampe di dipinti, di epoche artistico-storiche diverse. Il loro compito sarà disporle su appositi cavalletti e installazioni, dalla più antica alla più recente.

Test di ammissione: alle squadre sarà sottoposto un quiz di cultura generale a discrezione dell'educatore, con 12 domande di cui 4 aperte, 4 a scelta multipla e 4 vero/falso, cui rispondere in modo corretto. Es. 1. Chi era l'imperatore dal cavallo bianco? Napoleone. 2. Cosa inventò Marconi? La radio. 3. Com'era la scrittura dei sumeri? Cuneiforme. 4. In quale anno fu scoperta l'America? 1492. 5. Chi diede in nome all'America? Magellano. Amerigo Vespucci. Cristoforo Colombo. 6. Qual è il simbolo dell'accelerazione? b. a. w. 7. Chi tra i seguenti non è stato presidente USA? Churchill. Biden. Reagan. 8. Quali tra i seguenti non è un ordine religioso? Gesuiti. Agostiniani. Focolarini. 9. Tesla inventò la pila. F. 10. Samarcanda è una città dell'Uzbekistan. V. 11. $6 \times 8 - 12 \times 2 + 15$, fa 35. F. 12. La velocità è un'abilità motoria condizionale. V.





Attività

Titolo: Parole al sogno

Durata: 40' **Spazio:** all'aperto/al chiuso

Materiale: fogli e matite; chitarra o pc con connessione internet e cassa audio

Svolgimento: a ciascun ragazzo, che può decidere se lavorare individualmente o a piccolo gruppo, viene chiesto di scegliere una canzone che conosce bene, e di provare a riscrivere le parole della prima strofa e del ritornello provando a raccontare un sogno che lo entusiasma, o un suo desiderio. Avranno circa 20' per comporre i loro testi, poi con l'educatore, dotato di chitarra, proveranno a cantare in gruppo alcune delle canzoni riscritte dai ragazzi sulle melodie più note.

Laboratorio

Titolo: La mia batteria

Durata: 30' **Spazio:** all'aperto/al chiuso

Materiale: (per ciascun ragazzo) un cuscino e una scatola (plastica, legno o cartone grosso), un cestino/pentola e un telo/asciugamano ripiegato, un foglio di carta e delle chiavi/sacchetto con almeno una decina di monete, 2 bacchetti di legno di almeno 20 cm o due mestoli da cucina. (Per l'educatore) videoproiettore, pc, sequenza dei ritmi da riprodurre (o cartelloni in alternativa).

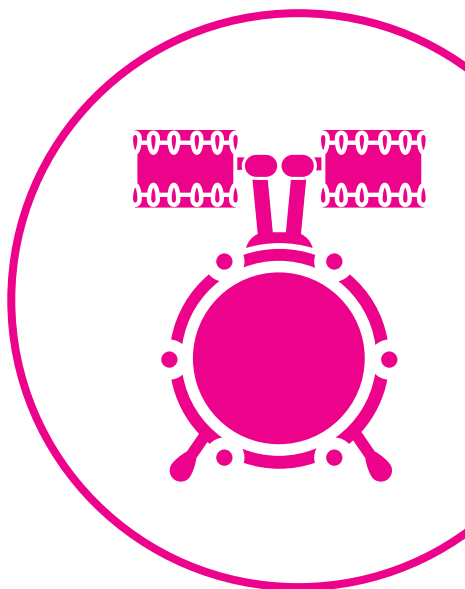
Svolgimento: Ciascun ragazzo allestirà la propria batteria con oggetti di uso domestico resi disponibili dall'educatore. Si poggierà il cuscino su una scatola a rappresentare la grancassa; accanto, alla sua destra, il foglio di carta con sopra le chiavi o il sacchetto pieno di monete, a rappresentare i piatti; a sinistra della grancassa il cestino rovesciato con la parte chiusa e stretta verso l'alto ricoperta da un telo o un'asciugamano, a rappresentare il tom. Quando tutti i ragazzi avranno predisposto la propria batteria di base, l'educatore chiederà a tutti di dotarsi di due bacchetti o mestoli da cucina (si batterà il manico), precedentemente preparati, e detterà loro alcuni ritmi da eseguire, facendosi aiutare da una proiezione o da un cartellone, in cui cambierà di volta in volta l'ordine degli oggetti da battere; a seguire modificherà il ritmo con cui battere e le relative sequenze; a seguire ancora chiederà ai ragazzi di aggiungere un oggetto sonoro a propria scelta per personalizzare la batteria e li inviterà a provare di nuovo alcuni ritmi suggeriti o, se lo desiderano, anche a riprodurre un ritmo a propria scelta, di propria invenzione o di un brano a loro noto.

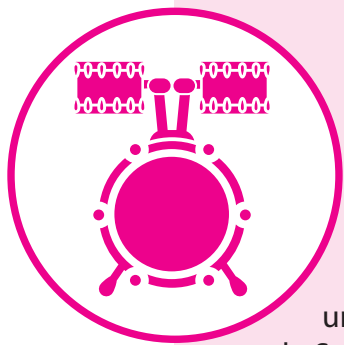
Preghiera della sera

Salmo 22: il Signore è il mio pastore

Brano sul santo del giorno (1Sam 17, 32.34-37)

Davide disse a Saul: «Nessuno si perda d'animo a causa di costui. Il tuo servo andrà a combattere con questo Filisteo. Il tuo servo custodiva il gregge di suo padre e veniva talvolta un leone o un orso a portar via una pecora dal gregge. Allora lo inseguivo, lo abbattevo e strappavo la preda dalla sua bocca. Se si rivoltava contro di me, l'afferravo per le mascelle, l'abbattevo e lo uccidevo. Il tuo servo ha abbattuto il leone e l'orso (...). Il Signore, che mi ha liberato dalle unghie del leone e dalle unghie dell'orso, mi libererà anche dalle mani di questo Filisteo».





Condivisione in gruppo

Davide comprende che ora tocca a lui sconfiggere Golia, il guerriero che stava terrorizzando Israele. Chi sono i nostri Golia? Quali sono le prove e le difficoltà che ci sembrano insormontabili e che ci spengono l'**entusiasmo**? All'inizio di questa esperienza insieme chiediamoci quali sono gli ostacoli che ci impediscono una relazione serena e parliamone in gruppo, sapendo che il Signore sarà con noi, lo Spirito ci darà coraggio per fare cose impossibili.

Pregghiera

Glorioso Davide oggi ti eleggo a mio speciale patrono:
sostieni in me la Speranza, confermami nella Fede, rendimi audace nella Carità.
Aiutami a manifestare la presenza di Dio con la lode e il canto,
Tu che hai sperimentato la scelta di Dio perchè guarda il cuore e non l'aspetto,
sorreggimi nella lotta contro l'invidia e la prepotenza.
Fammi strumento della tua grazia per portare pace e serenità. Amen.

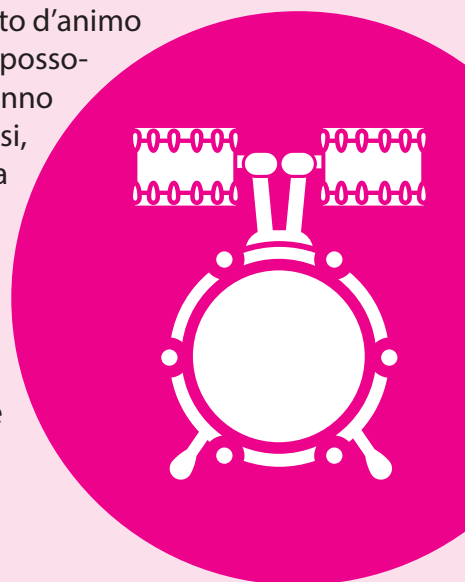
Il mio journal diario

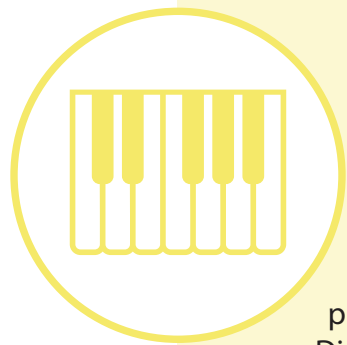
Per la verifica giornaliera ciascun ragazzo potrà creare il proprio diario personalizzato con la tecnica dello **scrapbooking**. Per partire sarà sufficiente avere un vecchio quaderno preferibilmente ad anelle da abbellire, del cartoncino spesso almeno 300 g, qualche foglio di carta da pacchi marrone, dello spago, colla vinilica in un bicchiere usa e getta con pennello, dei pennarelli a punta fine e grossa, ed elementi per decorare la copertina, ad esempio presi dalla vegetazione circostante senza vita (piccoli sassi, foglie e fiori secchi, rametti...), o altre decorazioni disponibili.

La prima operazione consisterà nel ricoprire la copertina del vecchio quaderno ritagliando e incollando nelle giuste proporzioni il cartoncino colorato. A seguire si andranno a ricavare 10 fogli, su cui scrivere e decorare, dalla carta da pacchi in dotazione, della grandezza del quaderno, da inserirvi poi all'interno. Si andrà a completare la copertina abbellendola con delle scritte, lo spago e con gli oggetti disponibili, ad esempio foglie, fiori secchi o sassi piccoli e piatti. Questi, una volta incollati, potranno essere personalizzati aggiungendo occhi, sorrisi, mani, piedi, con i pennarelli a punta fine. Al centro della copertina si lascerà uno spazio, perché ciascuno possa scrivere, nel carattere che più aggrada, il proprio nome.

Creato il diario della verifica, nel foglio interno dedicato al primo giorno, a ciascuno sarà chiesto di selezionare il testo di una canzone che potranno trovare su riviste e fogli stampati dall'educatore, che più rappresenta il loro stato d'animo odierno. Qualora non fosse presente tra quelli disponibili, si possono trascrivere a mano sulla propria pagina le frasi che più stanno a cuore al ragazzo. Con gli evidenziatori, di due colori diversi, sottolineeranno nel testo scelto, con un colore, cosa comunica loro **entusiasmo** e, con l'altro, cosa comunica loro tristezza o disagio, qualora lo abbiano provato. Possono poi appuntare, o riprodurre con simboli e disegni, sul proprio diario gli episodi di entusiasmo e di disagio che hanno contraddistinto la loro giornata.

A seguire, chi lo desidera può condividere in gruppo le parole della canzone sottolineate, se ritiene, motivando tale scelta.





Seconda giornata

Parola chiave: condivisione

Santa Cecilia, che scopriremo essere la santa del percorso di preghiera in questa puntata, la quale durante un matrimonio trasformò un canto comune in una lode a Dio, improvvisando all'organo. Gli strumenti a tastiera di solito, nei brani musicali, ne tracciano la melodia, ovvero l'orizzonte di **condivisione** attorno a cui si uniscono le evoluzioni degli altri strumenti e l'intero progetto musicale ed educativo.

Oggi, sarà importante con i ragazzi, quindi, chiarire l'obiettivo principale di questo campo scuola: quanto e come la musica permetta di **condividere e di confrontarsi** su gusti, emozioni, immaginari e vissuti personali, potenziando la dimensione positiva della vita di gruppo, al contempo lasciando spazio al protagonismo di ciascuno.

Curiosità sullo strumento di oggi

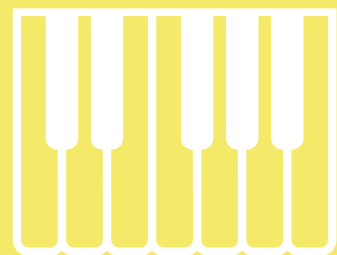
Il pianoforte, forma più estesa e originaria della tastiera, nasce nel '700 in Italia, grazie ad un costruttore di clavicembali, Bartolomeo Cristofori, e al sostegno della famiglia De' Medici. La prima curiosità è nel nome, piano-forte, proprio per la sua caratteristica di poter essere suonato sia piano, sia forte. Il meccanismo consiste in un sistema di martelletti che percuotono corde interne, tutte le volte che i tasti vengono aperti, ovvero premuti. Furono le evoluzioni dei costruttori, prima tedeschi e poi francesi nell'800, a rendere il pianoforte famoso, anche grazie all'impiego fatto dai noti compositori Bach, Mozart, Beethoven e Chopin, poi da Steinway costruttore tedesco che lo rese famoso in America. Negli anni '80, il friulano Fazioli riportò la fama della costruzione dei pianoforti in Italia, dove aveva avuto origine. Ma lo sapevate che fino a Mozart il colore dei tasti erano invertiti? Le note piene erano nere e i mezzi toni bianchi; ma pare che da quel momento in avanti una maggiore visibilità dei tasti bianchi, da quel momento i più numerosi (52 vs 36), e un minor costo dell'avorio rispetto all'ebano abbiano determinato l'inversione dei colori. Tuttavia, le tastiere moderne, soprattutto quelle elettroniche, che possono essere collegate a un pc e funzionano attraverso una consolle come sintetizzatori, oltre che produrre i suoni di uno strumento a tasti, sono diverse dal pianoforte. Si è passati da pianoforti digitali, organi digitali, prima di arrivare alle moderne tastiere che hanno tasti di plastica, un meccanismo a molla che li fa tornare in posizione ogni volta che vengono spinti, e non sempre con tutti gli 88 tasti originali, ma anche di 61.

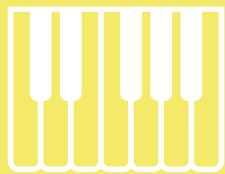
Spazio social BAND

Lo spazio social del **profilo Band** del campo, il secondo giorno, prevede la presentazione dei generi musicali della band.

Quale musica desiderano suonare i ragazzi delle band? Pop, rock, folk, metal, jazz, rap, country... Prima di scegliere i rispettivi generi l'educatore potrebbe presentare loro un albo illustrato precedentemente preparato, con le fotografie o le immagini stampate di band famose per ciascun genere, fornendo qualche indicazione e dato sul genere stesso. Poi alle band verranno consegnati dei fogli A3 e dei pennarelli colorati, e verranno fotografati dall'educatore mentre scrivono, al centro del foglio, in grande, il proprio nome band, sotto il proprio genere musicale e intorno gli autografi di tutti i componenti della band.

Sul retro del cartellone, proveranno a **condividere** il titolo di tre brani che faranno parte del proprio repertorio. Le foto poi saranno postate sul social del campo, componendo un reel dei cartelloni con i volti di tutte le band.



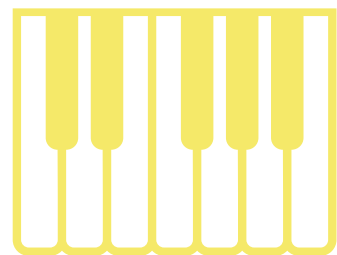


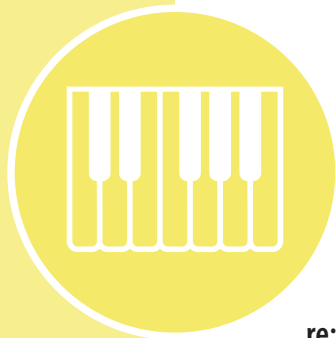
La storia

Durante l'estate, Fred e Charlie cercarono di godersi al massimo il tempo libero prima dell'inizio della scuola. Dal giorno dell'open day al liceo sportivo Fred non era più riuscito a togliersi dalla testa Martina. "Sei completamente rincitrullito, fratello! Non ti ho mai visto ridotto così", Charlie ormai era sconsolato. Si intrufolavano a tutte le feste cittadine in cui vi fossero adolescenti e giovani pop band alla ricerca della ragazza: weekend nei parchi, nelle piazze o nelle case di quartiere, non ne avevano persa una. Avevano anche stilato una lista di possibili nomi della band per riuscire a cercarla sui social: New green, Pop up, Live now, Free stylers, i The Covers... Ma nessuna sembrava corrispondere a loro. Avevano solo il nome di riccioli e neri e occhi oceano. Chissà se quella sarebbe stata la serata buona.

Avevano saputo di una saletta privata, messa a disposizione da un giovane della "città bene", che organizzava feste gettonate, in un vicolo, poco frequentato, ma non lontano dal centro. Da fuori la musica sembrava pop melodica, e... sì quella che si sentiva era una cover! "Charlie, sento che questa è la volta buona, vedrai che saranno loro a suonare!". "Eh speriamo, va bene **condividere**, ma oggi sarei stato volentieri spalmato sul divano, film e patatine". "Biglietto, prego". "Ehm, biglietto sì... Charlie li hai tu, giusto?", "Come no, li fabbrico io gli ingressi... sì, senta, dobbiamo averlo dimenticato, ma ci avevano detto che era free l'ingresso...". "Mi dispiace, biglietto o non si entra". "Permesso, permesso... scusate... vorrei prendere una boccata d'aria...". "Martinaaaa! Eccoti Martinaaaa, ciao... ehm... glielo puoi dire tu a questa guardia che siamo qui per te, cioè... siamo qui per ascoltare la band e che frequentiamo il tuo stesso liceo!", sbottò Fred quando improvvisamente si trovò sulla soglia di uscita Martina, snocciolandole una serie di occholini, che pareva gli fosse preso un tic. "Ah sì...? Uhm, sì, sì... quelli nuovi... sì. Lasciali passare Gus, sono ok". "Come volete, la festa è vostra. Ma qui non si bevono alcolici, chiaro?". "Tranquillo, non ne abbiamo bisogno, il mio amico vola già alto di suo!".

Charlie cercava di trascinare dentro Fred, visto che si era aperta l'opportunità di entrare, mentre Fred imbambolato voleva seguire Martina per non si sa bene dirle cosa, anche visto che lei era già immersa in una fitta conversazione con delle amiche. "Ora entriamo, al resto pensiamo dopo". Si trattava di studiare una strategia: al bancone del bar interno, con limonata in mano, i due amici guardavano la band suonare cercando di inventarsi un approccio decente per intercettare Martina, che sembrava un tutt'uno con la sua batteria, riccioli al ritmo dei colpi di bacchetta. "E se vado e chiedo una dedica... una canzone che poi dedico a lei?". "Ridicolo, Fred". "Ok...". "Un momento di attenzione ragazzi: inizia la gara di breakdance freestyle, andiamo con la sfida delle crew!". Una serie di gruppetti ipersnodati diedero inizio ad uno show fantasmagorico a colpi di botta e risposta su ritmi reggae, pop, dance al centro della pista. "Ci sono, Charlie! Scendo in pista e la impressiono". "Ma non sai muovere a tempo neanche un muscolo... lascia star... Fred! Fred!". Charlie non fece in tempo a fermarlo che Fred era già nella mischia col passo del canguro, un passo tutto suo inventato sul momento, accompagnato da gridolini e fischi del pubblico... peccato che nel suo agitarsi in modo spasmodico inciampò in un cavo audio, facendo saltare l'impianto e cadendo rovinosamente faccia a terra, come un salame. Charlie si affrettò a rimetterlo in piedi tra le risate generali. "Andiamo a casa, possibilmente con te che cammini da solo". "Ok, andiamo a casa, ma Charlie... ho capito come posso conquistare Martina: entrerò nella band!".





Pregiera del mattino

Canto: Grandi cose

Brano dal Vangelo (1 Corinzi 12,4-6)

Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti.

Riflessione sul brano

La diversità non è motivo di dispersione, ma il segno di Dio che crea la comunione e fa crescere la **condivisione** e la corresponsabilità nella comunità. Il fatto che ogni persona abbia delle caratteristiche diverse da un'altra deve diventare motivo di nuova comunione, fondata appunto sui diversi doni dello Spirito.

Tutto questo però non si improvvisa: occorre riconoscere questi doni nell'altro e valorizzarli perché provenienti da Dio. Si tratta di doni di grazia, servizi nella comunità, compiti particolari che lo Spirito suscita nel cuore dei credenti; nessuno, infatti, può dire di non avere doni da parte di Dio: siamo chiamati a riconoscere il bene e a dargli sempre di più spazio.

Santo del giorno: Santa Cecilia (22 novembre)

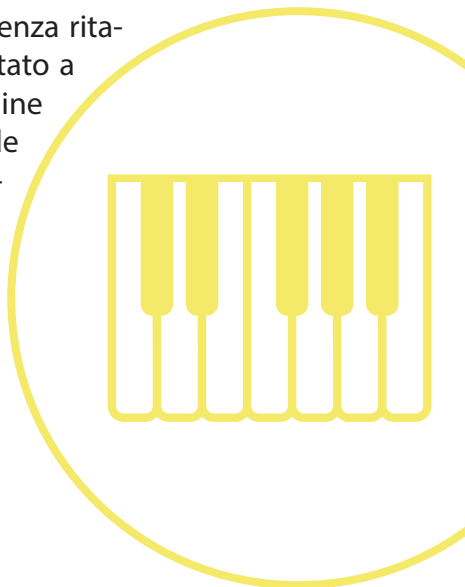
Le informazioni che abbiamo su santa Cecilia provengono dalla storia della Passio Sancta Caeciliae del V secolo. Sappiamo che era una giovane romana che, una volta convertita al cristianesimo insieme al proprio marito, venne martirizzata al tempo delle persecuzioni cristiane. L'aspetto interessante è che ascoltando della musica alla festa di matrimonio, Cecilia nel suo cuore l'ha trasformata in un canto all'amore per il Signore Gesù: aveva trasformato un canto pagano in lode a Dio. Questo fece sì che anche gli strumenti, gli organi del martirio diventassero gli strumenti di lode. Ecco perché è raffigurata mentre suona un organo.

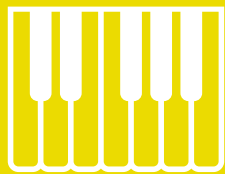
Il Papa di allora, Urbano I, trasformò la sua casa in una chiesa. Insomma, la fede ha operato in Cecilia, rendendo tutta la sua esistenza un canto, una melodia per tutti coloro che l'avevano conosciuta.

Essere patrona della musica significa, quindi, indicare il valore più profondo del canto, del suono degli strumenti musicali. Come direbbe San Paolo: vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito. La musica appunto è il segno dell'azione dello Spirito che rivela l'amore del Padre che, attraverso Gesù, ha reso i suoi figli un capolavoro.

Impegno del giorno

Ad ognuno viene dato un tassello di un disegno (in precedenza ritagliato da un'immagine di Gesù). A turno ognuno viene invitato a inserire il proprio tassello così da riformare alla fine l'immagine intera di Gesù. È un'azione individuale, ma **condivisa** che rende l'immagine della chiesa unica, nella quale ognuno ha un posto particolare, proprio come santa Cecilia.





Gioco

Titolo: Escape Room party

Durata: 60' **Spazio:** al chiuso/all'aperto

Materiale: (per ogni squadra) valigia/valigetta contenente la storia di seguito raccontata, lucchetto a combinazione, fogli e biro, ingredienti (bibite, frutta...) e vasetti per cocktail analcolici, braccialetto rosso, scrigno con chiave, indovinello, enigma matematico.

Svolgimento: Fred è rimasto chiuso in bagno. Dopo essere inciampato nel filo e caduto a terra, Charlie lo ha aiutato a rialzarsi e accompagnato nel bagno del locale dove si svolgeva la festa. Peccato che la maniglia fosse rotta e Fred abbia ben pensato, quindi, di chiudersi alle spalle la porta usando la manopola sopra la maniglia. Manopola con chiusura ermetica e che si riapre dall'interno solo inserendo la giusta combinazione. Fred avrà bisogno di tutto l'aiuto di Charlie, rappresentato dalle squadre del campo, per scoprire la combinazione e riuscire finalmente a uscire. Vediamo quante di loro riusciranno a liberare Fred entro un'ora.

PROVA 1. Charlie (le squadre) cerca di pensare chi potrebbe conoscere la combinazione. Inizia a ipotizzare un elenco di possibili possessori della combinazione. Il proprietario, gli organizzatori della festa, gli Stars, il barman, persone che sono state in bagno prima di Fred. L'unico che sembra reperibile al momento è il barman. Pertanto, Charlie corre a cercarlo. Lo trova dietro un bancone (educatore vestito da barman) alle prese con un cocktail che non gli riesce. Prima di poter essere ascoltato, Charlie (ciascuna squadra) dovrà aiutarlo a comporre un cocktail bevibile con gli ingredienti disponibili (bibite varie, frutta...). Solo dopo averlo assaggiato e valutato, il barman rivelerà a Charlie che anche una ragazza è rimasta chiusa in bagno nello stesso modo, mezz'ora prima, ma poi era riuscita a uscire, anche se non aveva la minima idea di come si chiamasse.

PROVA 2. Charlie va in cerca della ragazza da cui farsi dare la combinazione, ma l'unica cosa che sa è che la ragazza ha un braccialetto rosso, solo particolare che il barman ricorda. Charlie (le squadre) allora comincia a cercare chi tra le ragazze (presenti al campo) indossa un braccialetto rosso, e quando le trova le intervista una per una, facendosi dare una combinazione di 4 numeri (casuali). Charlie proverà a dettare a Fred i numeri che gli vengono detti di volta in volta, il quale proverà a inserirli nel lucchetto, e scoprirà se qualcuna di queste combinazioni lo apre. (Saranno direttamente le squadre a provarli nel lucchetto in dotazione). Eccetto fortuiti colpi di fortuna il lucchetto non si aprirà, perché le ragazze dal braccialetto rosso non ricordavano con esattezza la combinazione precisa. Solo il proprietario della sala la conosce con precisione. Pertanto, occorre trovarlo. Ma nessuno sembra averlo mai visto.

PROVA 3. Charlie chiedendo informazioni tra i presenti scopre che il proprietario si fa vedere di rado alle feste, ma la porta accanto all'entrata della sala dà accesso alla sua abitazione, sprovvista di campanello. Si può provare ad aprirla con una chiave che è nascosta nella stanza, e una volta aperta, provare a chiamarlo usando una parola d'ordine.

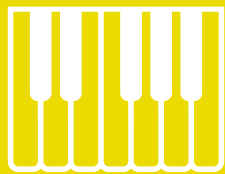
Charlie (le squadre) inizia a perlustrare lo spazio gioco, per trovare la chiave di cui gli hanno parlato (l'educatore avrà precedentemente nascosto una chiave per ogni squadra, con un portachiavi che specifica di quale squadra sia).

PROVA 4. La chiave apre la porta accanto a quella della sala (un piccolo scrigno nel quale è contenuto un indovinello che rivela il nome del proprietario della sala e la parola d'ordine con cui chiamarlo).

PROVA 5. Viene pronunciata la parola d'ordine ed improvvisamente il barman si trasforma nel proprietario, pronto a consegnare a Charlie (le squadre che man mano indovinano la parola d'ordine) un enigma matematico che permette di trovare i numeri della combinazione ed aprire il lucchetto.

Vince chi apre per primo il lucchetto, senza commettere irregolarità, entro un'ora di tempo (o chi è arrivato più avanti nel gioco).





Attività

Titolo: Ti racconto una storia

Durata: 45' - 60' **Spazio:** all'aperto o al chiuso

Materiale: chitarra o playlist di brani musicali diversi, per impatto emotivo tra loro.

Svolgimento: questa attività la si può immaginare come una condivisione di racconti personali in cerchio, se possibile anche intorno al fuoco, con bevande per tutti, calde o fresche, a seconda del clima. Ai ragazzi viene chiesto di scegliere e raccontare un breve episodio della propria vita, a propria scelta, gioioso o triste, entusiasmante o difficile, prima in coppia e poi al resto del gruppo. Prima di procedere alla condivisione in gruppo, l'educatore dotato di chitarra o di playlist precedentemente preparata, farà ascoltare loro alcuni brani strumentali, che fungeranno da colonna sonora alle storie dei ragazzi. Chi desidera condividere il proprio episodio col gruppo, sceglierà la propria colonna sonora e messa questa in sottofondo, inizierà il proprio racconto della durata minima di 1,5 m e massima di 3 minuti. Al termine dei racconti, l'educatore chiederà ai ragazzi com'è stato per loro raccontarsi e sentirsi raccontare episodi personali dai compagni.

Laboratorio

Titolo: Lo xilofono

Durata: 30' **Spazio:** all'aperto/al chiuso

Materiale: (per ragazzo) 5 rotoli di cartone di lunghezze diverse, forbici, elastici, filo di cotone, "bacchette" varie per farlo suonare (matite, biro, rametto...).

Svolgimento: lo strumento che cerchiamo di costruire è una "simil" tastiera, o meglio, per semplicità, uno strumento che può essere considerato una buona alternativa alla tastiera, molto complessa da realizzare, ovvero uno xilofono. Occorrono 5 rotoli di cartoni di diverse dimensioni e spessori diversi, es. rotolo dello scottex, della pellicola e della carta stagnola, della carta igienica. Occorre siano tagliati a misura dal tubo più grande di 20 cm di lunghezza a quello più piccolo di 12 cm, tra un tubo e l'altro la differenza deve essere di 2 cm, 1 a destra e 1 a sinistra. I tubi devono essere posti adiacenti dal più lungo al più stretto e tenuti stretti con elastici, di cui ne occorrono 10: si parte da un'estremità del primo tubo, si infila l'elastico, lo si ruota come per formare un "8", ad un cerchio dell'8 si infila un tubo, nel secondo cerchio il tubo di lunghezza subito successiva, così fino ad aver fissato e collegato prima tutti i tubi sul lato ad esempio destro, e poi con lo stesso metodo a sinistra. Per fissarli bene tra loro si può ripassare gli elastici con del filo di cotone anche colorato, e per tenere lo xilofono verticale al collo, si può far passare un filo o un nastro dentro l'ultimo tubo in alto, il più lungo. Per suonarlo e far sì che produca suoni diversi sarà sufficiente percuoterlo con strumenti diversi: un bacchetto di legno, una biro, un cucchiaino, una matita...

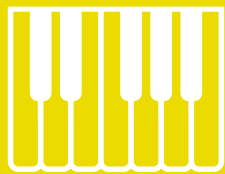
Titolo: Minipianoforte di cartone (livello PRO)

Durata: 60' **Spazio:** all'aperto/al chiuso

Materiale: 7 elastici spessi e 7 elastici lunghi e sottili, 2 cartoncini dello spessore delle scatole da scarpe, bomboletta spray bianca e nera, colla a caldo, forbici, cutter, matita gomma.

Svolgimento: si traccia e ritaglia sul cartoncino la forma di un minipianoforte a coda. Per farlo si disegna un quadrato che comprenda la parte centrale del cartoncino e la curva della coda come lato superiore del quadrato. Si ricalca e ritaglia la stessa forma sul secondo cartoncino, in modo da avere due sagome di pianoforte a coda, una sarà la base del nostro pianoforte l'altra il coperchio superiore.





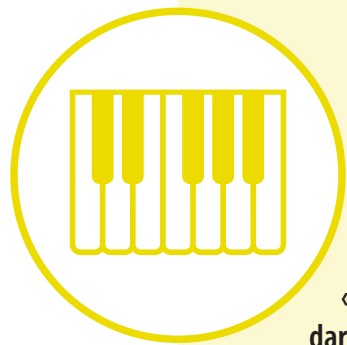
Con il rimanente del cartoncino si ritagliano gli ulteriori pezzi necessari alla costruzione della base del pianoforte. Per cominciare, andremo a ricavare 3 strisce alte 3-5 cm, ovvero i lati del "quadrato", e una striscia più lunga della lunghezza della curva ondulata della coda. Queste verranno incollate con la colla a caldo sul perimetro della base del pianoforte.

Sempre con i residui di cartone, si ritagliano anche: 7 cerchietti di diametro 1 cm, 7 parallelepipedi che saranno tasti bianchi, lunghi 5 cm, spessi 0,5 e larghi 1,5 cm, equidistanti tra loro; 5 neri che saranno i bemolle; la struttura su cui installare i tasti, ovvero 7 rettangolini 1cmx1,5cm; altri 7 rettangoli 1cmx0,5cm; 2 strisce rettangolari lunghe come il lato corto da cui si suona e alte 0,5 cm; una striscia alta 1 cm dentellata, dove andranno ancorati i 7 tasti bianchi, nei quali si ricava un incasso per ogni tasto nero largo 1 cm e profondo 0,25 cm; infine 4 parallelepipedi 1x2 cm che fungeranno da piedini del pianoforte e un'ultima striscetta, 2 cm x 0,2 cm che sarà l'asta su cui appoggiare il coperchio del piano. A metà della base del pianoforte viene incollata la striscia dentellata, mentre lungo il lato del pianoforte dove si suona, i 7 rettangoli in corrispondenza sempre di dove si andranno a inserire i tasti, quindi degli incassi della struttura dentellata. Per i tasti bianchi, sempre con lo stesso cartone si realizzano 7 parallelepipedi senza base, larghi come detto 1,5 cm, alti 0,5 cm, lunghi come la distanza tra il lato corto dove si suona e dove sono stati incollati i rettangolini e la striscia dentellata a metà pianoforte. E questi rappresenteranno le 7 note musicali da DO a SI. Se si vogliono inserire anche i bemolle, i 5 tasti neri, occorre contemplare un incasso a metà circa di 5 tasti bianchi, della forma dei tasti neri del pianoforte, largo 0,5 cm lunghi 1/3 del tasto bianco, che andranno incastrati poi dove il bemolle è previsto, quindi tra DO e RE, tra RE e MI, tra MI e FA, tra SOL e LA, tra LA e SI. I bemolle saranno quindi 5 parallelepipedi più piccoli neri senza base. Una volta creati i tasti bianchi, questi andranno inseriti sugli scassi della struttura dentellata incollata a metà base e i corrispondenti rettangolini incollati sul lato dove si suona. I tasti neri negli incassi corrispondenti. A incastro, senza colla perché poi i bianchi dovranno suonare. I neri non suoneranno. Una volta installati i neri, si aggiunge una striscia sempre di cartone, una delle due alte 0,5 cm, larga come tutto il pianoforte, che si va ad incollare dietro i tasti neri.

Vengono tagliati dagli elastici larghi 7 striscette elastiche lunghe 2 cm. Queste andranno incollate con la colla a caldo sull'estremità posteriore dei tasti bianchi, da un lato, e l'altro lato incollate subito sotto a ciascun tasto bianco sulla base del pianoforte; qui poi sarà sovrapposto, per ciascuno, un altro rettangolino 1 cm x 0,5 cm, a fermare i punti in cui queste striscette elastiche sono incollate alla base del pianoforte, pertanto anche questi rettangolini saranno 7. Giunti a questo punto si tendono le corde del pianoforte, che sono gli elastici più sottili, che andranno aperti e tagliati delle opportune lunghezze. Sulla coda del pianoforte si tracciano i 7 punti equidistanti, in cui verranno incollati uno dei due capi della corda, in modo che la corda tesa si trovi a metà dei tasti bianchi. In modo corrispondente l'altro capo degli "elastici corda" sarà incollato sulla struttura rettangolare incollata precedentemente dietro i tasti neri.

Perché le corde suonino, si andranno a incollare in senso perpendicolare, sagittale, i 7 cerchietti prima ritagliati, sotto le corde di elastico sottile, nel punto in cui erano state fissate le 7 striscette elastiche spesse. Questi cerchietti andranno a pizzicare le rispettive corde ogni volta che si premerà un tasto bianco, perché i cerchietti si alzeranno di 0,5 cm e toccheranno le corde elastiche. A questo punto si aggiungono i 4 piedini del pianoforte, incollati nella sua parte inferiore, che possono essere sempre dei parallelepipedi 1x2 cm, e si può posare la sagoma superiore del pianoforte, che per rimanere rialzata rispetto alla base costruita, come nei pianoforti tradizionali, avrà bisogno di una piccola striscetta di cartone, che incollata perpendicolarmente sul lato destro corto della struttura del piano, in senso verticale, permetterà di mantenere sollevata, come per le linguette posteriori delle cornici, la sagoma superiore a copertura del pianoforte, che però dovrà essere incollata con la colla a caldo su tutto il lato opposto, e poi come descritto appoggiato alla linguetta prima che la colla si indurisca. Ottenuto il minipianoforte a coda si potrà provare come suona cliccando sui tasti bianchi e decorare il suo aspetto a piacimento.





Preghiera della sera

Salmo 131: Signore, non si inorgoglisce il mio cuore.

Brano sul santo del giorno (dal Passio Sancta Caeciliae)

«Cari giovani, morire non è perdere la propria gioventù ma cambiarla in una migliore: è come dare fango e ricevere in cambio oro, abbandonare una vile dimora ed entrare in una preziosa e ornata. Il mio Signore rende il centuplo di quanto gli si dona».

Condivisione in gruppo

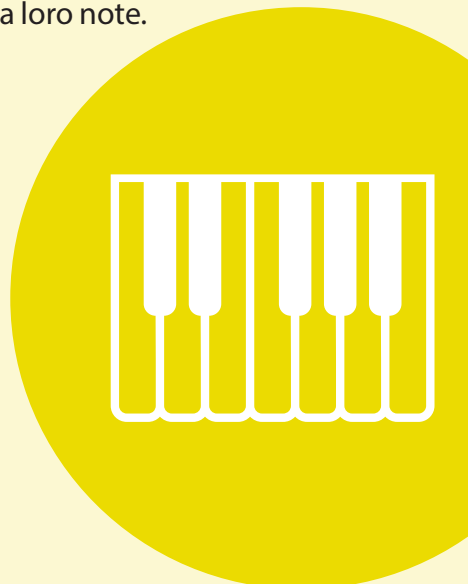
Ci sono delle cose a cui diamo valore, che ci interessano di più in certi momenti della vita e poi queste passano e ne preferiamo altre. Viviamo amicizie che poi passano, facciamo attività che poi lasciamo per iniziarne altre. Quali sono quei valori e quelle situazioni che ci cambiano e che desideriamo **condividere**? Cosa sentiamo importante oggi rispetto a prima? Cosa sentiamo che ci cambia in meglio, che trasforma la nostra vita? Proviamo a parlarne insieme.

Preghiera al santo

O Santa Cecilia, che hai cantato con la tua vita e il tuo martirio le lodi del Signore,
e sei venerata nella Chiesa quale patrona della musica e del canto,
aiutaci a testimoniare, con la nostra voce e con la voce dei nostri strumenti,
quella gioia del cuore che viene dal fare sempre la volontà di Dio
e dal vivere con coerenza il nostro ideale cristiano. Amen.

Il mio journal diario

Nella giornata odierna le attività propongono **scambi e condivisioni** consigliate, ma anche occasioni di condivisione naturali dovute all'andamento della giornata stessa. Ciascun ragazzo e ragazza scriveranno sul proprio diario almeno 10 nomi di persone presenti al campo con le quali hanno condiviso qualcosa di particolare nel corso della giornata. I momenti di preghiera, i racconti con sottofondo musicale, la condivisione dei generi musicali preferiti. O ancora il cibo nei pasti e nelle merende, le camminate, i momenti di riordino e pulizie, le chiacchierate, le caramelle, una foto. Poi sceglieranno due di queste persone e utilizzando pennarelli o biro colorate, sui loro diari, scriveranno una dedica e un ringraziamento sulla ricchezza di quanto hanno condiviso, citando a piacimento anche frasi di canzoni, poesie, film, libri a loro note.





Terza giornata

Parola chiave: intenzionalità

Nella puntata di oggi le proposte educative presenti, dalla storia, al santo del giorno, a giochi e attività, concorrono nell'incoraggiare i ragazzi a credere e dare corpo ai propri sogni, abbandonando timori e affermando, con **intenzionalità**, la volontà di provare a realizzarli, avendo cura del bene proprio e del prossimo.

Il fatto che si incontri qui San Gregorio Magno e lo strumento della voce è proprio per richiamare come una voce sicura comunichi uno stato emotivo sereno, dalle chiare intenzioni.

Curiosità sullo strumento di oggi

Trattandosi oggi della puntata sulla voce, ecco alcune note storiche e curiosità sulle corali.

Intanto le origini risalgono all'antica Grecia, dove i cori avevano un ruolo anche educativo molto importante nelle tragedie. Nel medioevo Papa Silvestro istituisce delle vere e proprie scuole religiose di canto, e Papa Gregorio Magno, santo della puntata, istituisce il canto polifonico a più voci e toni, Gregoriano.

E nel '500 San Filippo Neri da origine "all'oratorio", ovvero al coro dei ragazzi che pregavano, cantando, in parrocchia. Ma voi sapete quante voci esistono nel cantare? Di petto, di testa, in maschera e in falsetto. Dipende dai punti in cui il suono della voce, a seconda che sia più basso o più alto, risuona.

Ma la voce si caratterizza anche per il timbro, ovvero il colore più acuto o più grave; per il tono, soprano, contralto, tenore, basso; per l'estensione vocale dalla nota più bassa alla più alta che riusciamo a raggiungere; e dal volume, più alto, più basso o soffiato.

E voi che tipo di voce avete? Fate una corsetta a gambe alte per un minuto, aprite la gola come per uno sbadiglio, respirate con la pancia... e lo scoprirete.

Spazio social BAND

Ciascuna delle band ha **intenzione** di vincere il concerto finale del campo, ma potrà farlo grazie ai voti del pubblico social e del pubblico presente.

Quale ingrediente ciascuna band pensa di avere che le permetterà di vincere la competizione? Simpatia, creatività, inventiva, conoscenza dei brani musicali, musicalità...?

Le band possono intervistarsi tra loro con grande fairplay, realizzando video mediante smartphone, nei quali dichiareranno il proprio ingrediente di successo. Video che poi saranno postati come pillole dall'educatore sul social del campo.

Si suggerisce all'educatore di rendere accessibile il social solo a cerchie di persone fidate o di bloccare i commenti ai post della band per evitare che i ragazzi possano ricevere eventuali commenti di hater o profili non simpatizzanti.





La storia

“Bene ragazzi, avete un’ora di tempo, il test prevede sia domande aperte sia domande chiuse, su quanto abbiamo svolto del programma fino ad oggi. Per raggiungere la sufficienza dovranno essere corretta almeno metà delle risposte per entrambe le tipologie. Buon lavoro”.

“La 4 è a o b?”. “Ho messo c”. “C?”. “Ehi, là in fondo, qualche problema?”. “No, prof. tutto ok”.

Fred e Charlie erano alle prese con la verifica di scienze del I quadrimestre e mentre Charlie qualcosa aveva adocchiato in materia, Fred aveva i pensieri proprio altrove. Si era messo in testa che voleva imparare a suonare la chitarra acustica, perché era convinto che una chitarra in più nella band di Martina potessero valutare di prenderla. Quindi passava ore dopo la scuola con tutorial YouTube a cercare di imparare a suonarla, con risultati ancora non proprio promettenti, e conseguente rendimento scolastico in caduta libera.

Dal canto suo, Charlie cercava di sbrogliare i compiti per casa anche per l’amico nei pomeriggi che passavano insieme, ma le verifiche erano questione più complicata. Anche in questo caso il risultato sufficiente per Charlie non si verificò altrettanto per Fred, che rischiava, non solo una lavata di capo dai suoi e non poter più uscire per mesi, ma anche di essere bocciato, se andava avanti così, la qual cosa non giocava a favore nell’impresa di conquistare la bella Martina, che tra l’altro prima o poi sarebbe uscita da quella scuola per giungere ad altri lidi.

Quei primi mesi erano stati l’occasione per raccogliere informazioni maggiori sulla band degli Stars, di cui lei faceva parte e che animava abitualmente le feste a tema del liceo, organizzate dal comitato studentesco, più o meno una volta al mese. Feste a cui i due amici avevano preso parte con un profilo un po’ più basso dell’ultima privata, visto che la caduta di Fred aveva ormai fatto il giro della scuola.

Parlando con un ragazzo di IV superiore Fred aveva saputo che gli Stars erano composti da solista, Ringo, chitarra folk e basso, tutti e tre di quinta, un sax tenore di quarta, compagno di classe di questo ragazzo, e la batterista Martina, di terza. Aveva anche saputo che Martina era pazza di Ringo, il cantante della band, e aspirava a diventare la sua ragazza fissa, cosa non ancora ufficiale. Se Fred avesse dato retta a Charlie avrebbe mollato la presa con Martina, la chitarra e sarebbero tornati ai loro pomeriggi di Fifa virtual game e di allenamenti con la bmx. Ma Fred si era rammollito e si ostinava con intenzionalità recidiva a voler imparare a suonare la chitarra. In aggiunta, questo tizio di quarta era pure disposto a dargli qualche lezione, per cui i pomeriggi proseguivano con Fred chitarra al collo, sul divano di casa del tizio, il quale gli dava dritte, dotato, nel suo caso, di un chitarra super lusso che risuonava anche a 2 km di distanza, e Charlie che, per lo meno, si godeva per ore la PlayStation game del tizio, ultra accessoriata con le versioni aggiornate degli egames più quotati.





Preghiera del mattino

Canto: I cieli narrano

Brano dal Vangelo (1 Corinzi 12,7-11)

A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune: a uno infatti, per mezzo dello Spirito, viene dato il linguaggio di sapienza; a un altro invece, dallo stesso Spirito, il linguaggio di conoscenza; a uno, nello stesso Spirito, la fede; a un altro, nell'unico Spirito, il dono delle guarigioni; a uno il potere dei miracoli; a un altro il dono della profezia; a un altro il dono di discernere gli spiriti; a un altro la varietà delle lingue; a un altro l'interpretazione delle lingue. Ma tutte queste cose le opera l'unico e medesimo Spirito, distribuendole a ciascuno come vuole.

Riflessione sul brano

Non esiste dono di Dio che possa essere vissuto solo a proprio vantaggio: tutti abbiamo dei doni che il Signore ci ha dato, anche coloro che credono di non averne. A una prima lettura del brano potrebbe sembrare che i doni di cui Paolo parla siano appartenuti esclusivamente alla Chiesa di allora. Siamo, infatti, portati a credere che il linguaggio della sapienza e della conoscenza, il dono delle guarigioni, il potere dei miracoli e della profezia, la varietà delle lingue e le sue interpretazioni siano doni d'altri tempi. Questo perché allora c'era bisogno di quei doni!

Allora dobbiamo chiederci di quali doni oggi vi sia bisogno nelle nostre comunità: come posso io essere riflesso dello Spirito per il bene degli altri. Cosa ho di prezioso da mettere in gioco? E con **intenzionalità** metterlo a disposizione.

Santo del giorno: San Gregorio Magno (3 settembre)

San Gregorio Magno nacque a Roma intorno al 540 ed eletto Papa nel 590. Fin da giovane aveva ricoperto cariche pubbliche e, da uomo intelligente qual era, si adoperò nella politica nazionale ed internazionale e sviluppò un sistema di benessere che includeva ospedali e associazioni benefiche. Egli consolidò la Chiesa di Roma istituendo un culto più uniforme (la famosa riforma gregoriana) che comprendeva anche la musica e il canto. Infatti, a quel tempo la tradizione musicale era ancora prevalentemente di ascolto (imparata ascoltando) e generalmente non scritta. Si dice che, sebbene Gregorio avesse fondato una scuola di musica a Roma, il suo contributo alla natura del canto, fosse limitato alle sue riforme liturgiche, che aiutarono a consolidare le pratiche musicali nella liturgia romana, raccogliendo materiale utilizzato in tutti i centri europei. In pratica fondò il primo libretto dei canti! Particolarmente interessante fu il fatto che qualche secolo dopo, Carlo Magno utilizzò la riforma di Gregorio, in particolare quella del canto, per unificare il suo impero e la chiesa del tempo, che prese quindi il nome di canto gregoriano.

Impegno del giorno

Usiamo i nostri doni per l'utilità comune. San Gregorio era capace di offrire sollievo ai poveri, portando aiuto e organizzando la chiesa così che potesse essere riflesso dell'unico corpo di Cristo.

Proviamo anche noi oggi in modo **intenzionale** a compiere un'azione che porti gioia o faccia superare una difficoltà.





Gioco

Titolo: Tira fuori la voce

Durata: 45' - 60' **Spazio:** all'aperto

Materiale: mattoncini per percorso di equilibrio (o pietre, mattoni in muratura, o affini), birilli, cinesini, bende, asse di legno e fulcro per ricreare una leva.

Svolgimento: per ciascuna squadra viene costruito un percorso a ostacoli dove saranno presenti dei mattoncini in fila per un tratto da percorrere in equilibrio, delle leve, slalom da svolgere all'indietro o bendati, tunnel da percorrere in stile marines, ecc. a discrezione dell'educatore. Si tratta di una staffetta nella quale ciascun giocatore dall'inizio alla fine dovrà percorrerla gridando a squarciagola continue filastrocche e scioglilingua, diversi per ogni giocatore. Quando il giocatore sbaglia la filastrocca o lo scioglilingua retrocede di 10 passi, quando sbaglia un tratto di percorso si aggiungono per ogni errore 10" di penalità al tempo della squadra. Vince chi termina nel minor tempo.

Attività

Titolo: Le band che conosco

Durata: 45' - 60' **Spazio:** all'aperto o al chiuso

Materiale: un dispositivo connesso online a gruppetto o uno dell'educatore per tutti; cartelloni e pennarelli; video delle band scelte dai ragazzi.

Svolgimento: le band avranno un po' di tempo per confrontarsi su quali gruppi italiani e internazionali conoscono e preferiscono: saranno 10-15' nei quali avranno a disposizione un dispositivo a gruppo (smartphone, computer, tablet...) per effettuare una ricerca online. Qualora l'educatore abbia a disposizione un solo dispositivo per tutti, può preparare preventivamente una presentazione o dei cartelloni nei quali presentare lui stesso almeno una decina di band famose note a tutti i ragazzi. Lo scopo dell'attività è approfondire un minimo di storia e caratteristiche di alcune band, analizzando punti di forza e le criticità. Ciascun ragazzo poi sceglierà la sua preferita al termine delle presentazioni, motivando la scelta, e, se dotati di dispositivo, cercando un breve video della band scelta sul web, da mostrare muto in sottofondo mentre motiva la preferenza.

Laboratorio

Titolo: Il microfono

Durata: 30' **Spazio:** all'aperto/al chiuso

Materiale: (per ragazzo) 2 piccoli imbuti da cucina 10 cm, un tubo flessibile da cantiere di 40 cm, 1 m di elastico da biancheria, nastro carta/isolante.

Svolgimento: la costruzione di un microfono che amplifichi la voce è semplice. Occorre procurarsi un tubo di plastica flessibile da cantiere di almeno 30 cm, meglio se 40, e due imbuti, che andranno infilati uno ad un'estremità del tubo, l'altro dall'altra e fissati con del nastro carta o del nastro isolante. Ne uscirà un microfono auricolare da posizionare dal lato di un imbuto in corrispondenza della bocca, l'altro imbuto invece verso il pubblico. L'imbuto dal lato pubblico, lo si può anche fissare ad altezza sterno con una fascia elastica o un cordino, in modo da avere almeno una delle due mani libere. Se si vuole tenere fissato anche l'imbuto in corrispondenza della bocca, si possono praticare due forellini opposti sul perimetro dell'imbuto, infilarvi un filo elasticizzato o un elastico, ad esempio quelli da biancheria, e indossarlo come fosse una mascherina.





Preghiera della sera

Salmo 105: Celebrate il Signore perché è buono, eterna è la sua misericordia.

Brano sul santo del giorno (Commento al Libro di Giobbe)

«L'insegnamento delle persone arroganti ha questo di particolare: che esse non sanno esporre con umiltà quello che insegnano, e anche le cose giuste che conoscono non riescono a comunicarle rettamente. Quando insegnano danno l'impressione di ritenersi molto in alto e di guardare di là assai in basso verso gli ascoltatori, ai quali sembrano far giungere non tanto dei consigli, quanto dei comandi imperiosi».

Condivisione in gruppo

Quanto è difficile andare d'accordo in una comunità: incomprensioni, comunicazioni inefficaci, frasi che non valorizzano. San Gregorio ci insegna che i doni che abbiamo devono essere utilizzati per il servizio comune e per portare frutto, non per imporsi. Quali risorse posso condividere con **intenzionalità** per aiutare gli altri e generare bene?

Preghiera al santo

Ottienici, o Gregorio, il dono del silenzio:
perché sappiamo ascoltare, meditare e vivere la Parola,
imparando a conoscere il cuore del Padre nelle sue parole.
Ottienici il dono di una voce pronta alla lode:
perché nel canto sappiamo aprire la strada al Signore...
venga nel nostro cuore e vi accenda il fuoco del suo amore! Amen

Il mio journal diario

Quale desiderio **intenzionale**, quale sogno ciascun ragazzo e ragazza vuole realizzare? L'educatore avrà a messo a disposizione tante copie di diversi quotidiani e ciascun ragazzo/a ne disporrà di almeno uno. Ritagliando parole e frasi dagli articoli del quotidiano ognuno proverà con essi a descrivere il proprio sogno, incollando quanto ritagliato sulla pagina del proprio Journal diario di oggi, in modo che possa risultare di senso e comprensibile.





Quarta giornata

Parola chiave: creatività

Questa è la puntata in cui al centro vi sono i talenti e i virtuosismi di ciascun ragazzo. Quindi spazio alla **creatività** di ciascuno, ma anche alla creatività delle band, che, quando si ritrovano, diventano una nuova creatura e non più solo la somma dei singoli musicisti.

Quale strumento meglio del sax poteva rappresentare la duttilità del passare da assoli di protagonismo personale ad armoniose partecipazioni in una sonata di gruppo? Anche il sax ha fatto e prende parte ad esecuzioni orchestrali, oltre che essere membro di band rock, pop e jazz o protagonista di corposi concerti in solitaria.

L'accostamento al santo musicista Carlo Acutis, sassofonista, sottolinea la sua scelta di vivere con **creatività amorosa** la fede in Dio.

Curiosità sullo strumento di oggi

Il sax è stato inventato da Adolphe Joseph Sax circa 200 anni fa.

Sax era un artigiano belga molto competente cresciuto nella bottega del padre, che costruiva flauti e clarinetti a Bruxelles. Esperto di fisica e musicista lui stesso, riuscì, partendo dalla struttura in legno del clarinetto, a studiare forma e modalità di emissione suoni in un ottone, che divenne il sax; lo portò a Parigi, dove musicisti e il direttore del Teatro dell'Opera contribuirono a riconoscere l'unicità e la qualità del suono dello strumento proposto da Sax, e poi pian piano saxofonisti e jazzisti famosi lo diffusero in tutto il mondo.

In Italia, esistono ben due musei famosi dedicati al sax, a Quarna (Verbania), dove vi è anche una nota fabbrica che li produce, e a Roma, vicino a Fiumicino, ove è possibile non solo ammirarne l'evoluzione storica, ma anche pezzi preziosi appartenuti a musicisti che hanno fatto la storia.

Si suona attraverso un soffietto di bambù, che si tiene tra le labbra e si chiama ancia, e il sax, come la voce umana, può essere di diverse tonalità: soprano, contralto, tenore e basso.

Spazio social BAND

Si avvicina il momento dell'esibizione finale, quindi occorre preoccuparsi anche dei costumi e del look di scena.

Le band possono mettere in campo la propria **creatività** per immaginare abiti e accessori che indosseranno per esibirsi l'ultimo giorno di campo, in base a quanto hanno con sé o quanto possono trovare in loco.

L'educatore fotograferà poi le band in posa, agghindati di rispettivi accessori; a seguire con una app gratuita che trasforma le immagini in cartoons modificherà le rispettive fotografie rendendole dei veri e propri poster illustrati da postare nel social del campo.





La storia

Sembrava di stare in una gravity room, con tappeti elastici e materassi di gomma-piuma ovunque. Alcune prove erano individuali, altre in squadra. Il docente di educazione fisica aveva impostato la prova pratica sportiva come fosse un pentathlon, dove misurarsi in diverse discipline di atletica individuale e alcune di squadra.

"Vai Charlieeeee, vai, vaiiii...", Fred si stava sgolando mentre il suo compagno stava correndo a più non posso per consegnare il testimone della staffetta al terzo del gruppo". Charlie, rantolando a terra dopo aver consegnato il testimone, chiese: "Come stiamo messi?". "20 secondi in più delle altre squadre, ma almeno la staffetta era l'ultima".

Fred si sedette accanto al suo inseparabile amico, ridendo di come entrambi erano rimasti appesi ciondolanti mentre tentavano la parete di arrampicata, con tanto di intervento del prof. per farli scendere. "Ti ricordi che è oggi?". "Oggi...?". "Dai, l'incontro con gli Stars di quinta". "Ah, il famoso incontro con i tre senior per valutare la tua ammissione in band, cioè per farti dire che sono già al completo, grazie e arrivederci". Fred lanciò un finto gancio a Charlie, che rise divertito. "Dove ti hanno dato appuntamento?". "Sul tetto". "Cosaaaaa? Sul tetto di che? Della scuola?". "Sì, in cima alla scala esterna antincendio, che dà su una terrazza comunicante col tetto, alle 17. Ogni tanto fanno anche qualche prova lì, senza amplificazione".

"Tieni le cuffie bluetooth intorno al collo connesse al telefono, io sto in linea dall'altra parte, ti suggerisco info se serve". "Sei grande! So che posso contare su di te!". "Tu cerca di farti prendere, che ormai vivi solo per questa band e per occhi blu... altro che chi trova un amico, trova un tesoro... chi trova Fred, trova una Band e guai al seguito!".

Si diedero appuntamento telefonico per il pomeriggio ed erano già connessi via cellulare mentre Fred saliva le scale antincendio con chitarra in spalla. "Ehi ragazzino, sei arrivato". "Ehilà ragazzi, come butta? Qui è Fred". "Ma come parla, questo? Ma non è quello che ci ha fatto saltare l'impianto a quella festa privata un po' di tempo fa? Che buffone". "Vuoi una birra ragazzino?", "Sì, graz...", "No, non prendere la birra, devi dire NO!", sussurrò dentro le cuffie Charlie a Fred. "Anzi, meglio di no, che ne ho già bevute abbastanza per oggi...". "Che non bevo, gli devi dire che non bevi!". "Come vuoi. Senti... perché ci hai voluti incontrare?". "Perché voglio entrare a far parte degli Stars, per me siete fortissimi!". "E secondo te, perché tra tutti quelli che vorrebbero entrare a far parte della nostra band, dovremmo prendere proprio te, per giunta di prima, e che non sappiamo neanche se sa maneggiare uno strumento? Poi noi abbiamo già il chitarrista, ed è anche piuttosto in gamba". "Perché anche io sono in gamba e two chitarristi is mei che one!". E con un sorriso smagliante Fred iniziò a strimpellare uno dei pezzi che gli riusciva meglio, tra le cover che si era allenato a suonare. "Ok, ragazzo, può bastare". Intervenne Ringo. "Abbiamo il nostro chitarrista malato ora, e tra due settimane il concerto di primavera. Ma con lui non possiamo fare le prove. Presentati domani a quest'ora, qui. Proverai qualche pezzo e se tieni il passo considereremo di farti suonare come sostituzione in questa occasione". "Certo, certo... sarò qui domani, puntualissimo, a quest'ora. Grazie Ringo, grazie ragazzi. È stato un piacere, a domani allora". Gli altri membri della band guardarono Ringo un po' perplessi, non capendo bene il motivo per cui avesse fatto la proposta a un tale inesperto. A Fred, invece, non parve vero, e ridiscese la scala come se non toccasse i gradini, mentre Charlie dall'altro capo del telefono sprofondava la testa tra le mani, chiedendosi come avrebbe potuto l'amico essere pronto in così pochi giorni per suonare a un concerto, senza collezionare una figuraccia galattica, in primo luogo con Martina.





Preghiera del mattino

Canto: Se qualcuno ha dei beni

Brano dal Vangelo (1 Corinzi 12,12-18)

Come infatti il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. Infatti, noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito. E infatti il corpo non è formato da un membro solo, ma da molte membra. Se il piede dicesse: "Poiché non sono mano, non appartengo al corpo", non per questo non farebbe parte del corpo. E se l'orecchio dicesse: "Poiché non sono occhio, non appartengo al corpo", non per questo non farebbe parte del corpo. Se tutto il corpo fosse occhio, dove sarebbe l'udito? Se tutto fosse udito, dove sarebbe l'odorato? Ora, invece, Dio ha disposto le membra del corpo in modo distinto, come egli ha voluto.

Riflessione sul brano

Noi da soli, siamo come incompleti, ma tutti insieme con il Signore diventiamo importanti membra di un unico corpo, grazie allo Spirito che abita in noi e che rappresenta la massima espressione della **creatività**. L'unità che lo Spirito suscita nella Chiesa è il corpo del Signore risorto: con la testimonianza della vita, la carità e l'aiuto verso chi è in difficoltà dimostriamo che Cristo cammina nella storia con i nostri piedi, agisce con le nostre mani, parla con le nostre labbra, guarda con i nostri occhi, pensa con la nostra mente ed ama con il nostro cuore, abitato dalla grazia dello Spirito.

La Chiesa ci aiuta a capire cosa vuol dire appartenere a un gruppo, essere parte di una squadra, essere solidali gli uni gli altri: senza anche solo uno dei membri il corpo non funziona e allo stesso tempo ciascuno gli appartiene e non può mettersi da parte.

Santo del giorno: Beato Carlo Acutis (12 ottobre)

Carlo nasce a Londra nel 1991 ma è vissuto a Milano fino alla prematura morte il 12 ottobre 2006 a causa di una malattia improvvisa. Ciò che ha reso particolare questa persona è stato l'amore per l'Eucaristia: da quando aveva 12 anni andava quotidianamente a Messa. Diceva "davanti al sole ci si abbronzava, ma davanti a Gesù Eucaristia si diventa santi". Si può considerare il primo santo nativo digitale: era molto abile nell'utilizzo del PC e sfruttava molto bene le potenzialità di internet. Ma una sua particolare passione era la musica. Dal momento che era autodidatta in tante cose, e per questo stupiva gli adulti, decise di non imparare a suonare il flauto a scuola, ma volle portare il sassofono. In breve tempo riuscì a suonarlo perché, come per ogni cosa, quando voleva arrivare a un risultato e raggiungere una meta, vi si dedicava con diligenza e creatività riuscendo nell'impresa. Carlo ci insegna così che anche nella musica occorre prendere sul serio ciò che si fa, con la stessa diligenza e creatività, perché a Gesù occorre "rendere conto della speranza che è in noi".

Impegno del giorno

Per Carlo Acutis l'Eucaristia era il sole: interrogiamoci sul significato che ha per noi la Messa. È la memoria del dono di Gesù che continuamente ci porta a voltarci verso il Padre? Siamo come girasoli che guardano al sole, lo cercano e orientano la loro esistenza verso di lui?

Cerchiamo in questa giornata di vivere un momento particolare di attenzione all'Eucaristia o pregando in ginocchio davanti ad un crocifisso.





Gioco

Titolo: Parole in codice

Durata: 45' - 60' **Spazio:** all'aperto

Materiale: un codice sonoro diverso per ogni squadra; fogli e biro; pentole e utensili da cucina, fischietti.

Svolgimento: ciascuna squadra si suddivide in due gruppi, i mittenti e i riceventi. Si posizionano un gruppo da un lato e l'altro all'altro capo del campo di gioco di 5x5m, 1 squadra sul lato orizzontale, 1 squadra sul lato verticale e si assegna quindi un campo gioco a 2 squadre. Per far giocare quindi 4 o 6 squadre contemporaneamente, occorre prevedere 2 o 3 campi gioco. Ad ogni squadra vengono assegnate due copie di un alfabeto sonoro codificato, coniato e tradotto in segni dell'alfabeto italiano dall'educatore. *Es. Squadra 1. Morse realizzabile con pentola e utensili da cucina. Squadra 2. Alfabeto di fischi lunghi, medi, corti. 3. Codice beep lunghi medi corti, pronunciati vocalmente. 4. Battiti di mani. Ecc.* Gli emittenti ricevono anche una parola dall'educatore da realizzare nel proprio codice. I riceventi foglio e biro per provare a scrivere la parola che i propri compagni stanno loro trasmettendo. Le parole sono diverse per ogni squadra e il via alla codifica viene data a tutti contemporaneamente. I riceventi avranno 5 minuti per comprendere la parola e ciascuna squadra potrà ripeterla massimo 2 volte. Vince chi indovina più parole. Occorre prevedere a metà gioco un'inversione di ruoli tra emittenti e riceventi e si possono applicare alcune ulteriori varianti. Le parole possono pian piano diventare brevi frasi quando le squadre avranno iniziato ad avere confidenza con il proprio codice sonoro. Alle squadre possono venir affidati anche gli altri codici sonori delle altre squadre, e alcuni riceventi possono decidere di provare a indovinare le parole delle altre squadre, ottenendo quindi più punti per la propria e gli emittenti provare a creare qualche suono che confonda gli avversari, senza disorientare i propri.

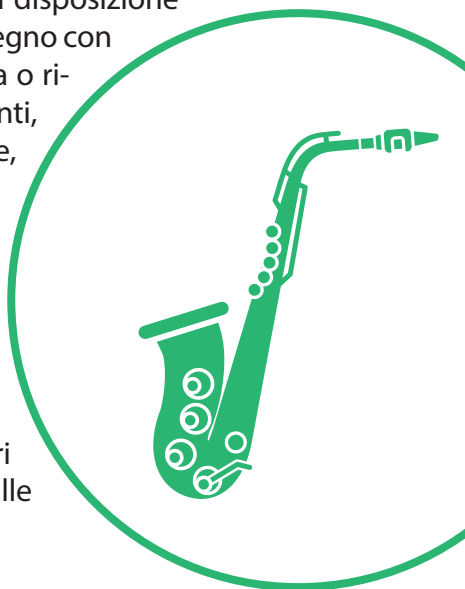
Attività

Titolo: La musica nell'arte

Durata: 45' - 60' **Spazio:** all'aperto o al chiuso

Materiale: un dispositivo connesso online a gruppetto o uno dell'educatore per tutti o stampe di diverse opere d'arte contenenti gli strumenti scelti dai ragazzi; cartelloni e pennarelli; fogli da disegno, carboncini.

Svolgimento: le band avranno a disposizione un dispositivo collegato online per cercare delle opere d'arte in cui sia rappresentato il proprio strumento musicale nel quale si sono identificati nella prima puntata. Oppure possono fare ricerca sul dispositivo dell'educatore o tra stampe precedentemente ricercate e messe a disposizione dei gruppi. L'attività consiste nel far riprodurre su foglio da disegno con i carboncini, a ciascun ragazzo, l'opera d'arte che rappresenta o richiama lo strumento scelto dal ragazzo stesso. Esistono dipinti, mosaici, arazzi o statue, nelle varie epoche e correnti artistiche, nei quali compaiono tamburi, pianoforti, corali, sax, trombe, bassi o chitarre? Ciascun membro delle band sceglierà la propria opera e cercherà di riprodurla a sua discrezione e capacità su un foglio da disegno, con rispettiva didascalia che citi l'opera originaria. A seguire l'educatore chiederà ai gruppi di allestire una piccola mostra, avvalendosi di ciò che possono trovare in natura, senza danneggiarla, che esponga le proprie opere, visitabile dalle altre band, con tanto di guide (membri stessi di ciascuna band) che potranno fornire informazioni sulle opere originarie che contenevano gli strumenti scelti.





Laboratorio

Titolo: Il sassofono

Durata: 30'

Spazio: all'aperto/al chiuso

Materiale: (per ragazzo) una bottiglia d'acqua vuota da 1 litro, una cannuccia di plastica, un palloncino classico, forbici, nastro isolante, 6 tubi da elettricisti di cui tre diritti di 3 lunghezze diverse il più lungo di ca. 20 cm, il secondo di 10 cm, il più corto di 2 cm e 3 curve uguali; corda.

Svolgimento: la costruzione del sassofono è l'evoluzione di quella del microfono descritta in precedenza. Si parte tagliando la bottiglia di plastica e tenendo il collo a imbuto. Si taglia il palloncino, praticando il taglio poco prima che inizi il collo del palloncino; si taglia la cannuccia, tenendo la parte flessibile ed eliminandone 2 cm di lunghezza in fondo. Poi si prende il tubo da elettricista più lungo e si aggiunge ad una delle due estremità una curva; dalla curva si prosegue aggiungendo il tubo di 2 cm che funge da giuntura; si aggiunge la seconda curva, da qui si attacca il tubo da 10 cm e a questo si attacca l'ultima curva rimasta. Si fanno alcuni giri con il nastro isolante in corrispondenza di tutti i collegamenti fatti, si attacca il palloncino così come tagliato prima, dal lato tagliato, nella curva infilata per ultima e dentro il palloncino si inserisce, dal lato dell'imboccatura, la cannuccia e anche qui si stringono questi ultimi due collegamenti con il nastro isolante.

Infine, il collo della bottiglia lo si infila e lo si fissa col nastro dall'estremità opposta rispetto alla cannuccia, ovvero in corrispondenza dell'estremità libera del primo tubo, il più lungo, in modo che il collo dove di solito si avvita il tappo si infili nel tubo.

Fatto questo, si può decidere di annodare una corda lunga almeno 1 m a due punti opposti dei tubi così assemblati, in modo da crearsi uno spallaccio che permetta di indossare più facilmente il sax creato. Si porta la cannuccia alla bocca e si rivolge il lato del collo di bottiglia a imbuto (altra estremità) verso il pubblico, poi si comincia a soffiare e pernacchiare!





Preghiera della sera

Salmo 26: Ascolta, Signore, la mia voce. Io grido: abbi pietà di me, rispondimi.

Brano sul santo del giorno (dalla biografia del Beato Carlo Acutis)

«La felicità è lo sguardo rivolto verso Dio. La tristezza è lo sguardo rivolto verso se stessi. La nostra meta deve essere l'infinito, non il finito. L'Infinito è la nostra Patria. Da sempre siamo attesi nel Cielo. Tutti nascono come originali, ma molti muoiono come fotocopie».

Condivisione in gruppo

Quanta ricchezza che ciascuno di noi possiede! Quanta **creatività** ciascuno può esprimere! Come diceva Carlo Acutis, **non siamo fotocopie**, anche se a volte ci capita di omologarci, di confonderci tra gli altri, di non far emergere le diversità e la nostra creatività. La lettera ai Corinzi che stiamo leggendo ci fa invece comprendere che ognuno di noi ha un dono particolare per l'utilità comune. Quali sono i miei doni particolari, unici che generano gioia e serenità?

Preghiera al santo

O Padre, che ci hai donato Carlo, modello di vita per i giovani,
e messaggio di amore per tutti,
conferma la mia Fede, alimenta la mia Speranza, rinvigorisci la mia Carità,
a immagine del giovane Carlo.
Rendi piena la nostra gioia, ponendo Carlo tra i Santi della tua Chiesa,
perché il suo sorriso risplenda ancora per noi a gloria del tuo nome. Amen

Il mio journal diario

Per raccontarsi e raccontare a qualche compagno/a con cui si lavorerà in gruppo come stanno andando queste prime giornate di campo, i ragazzi avranno a disposizione una serie di adesivi e stickers, resi disponibili dall'educatore.

Prima cercheranno di scrivere, individualmente, sulla propria pagina gli aspetti che ritengono più positivi e quelli più difficoltosi dell'esperienza che stanno vivendo.

A seguire provano a dividerli in piccolo gruppo, in **modalità creativa**, utilizzando uno o più sticker diversi per ciascun aspetto, che attaccheranno sul diario mentre li raccontano ai compagni.





Quinta giornata

Parola chiave: attenzione

Giornata di allerta e di **attenzione** a pericoli, rischi, dettagli, agli errori da cui si può imparare e ai punti di forza da potenziare. Ecco perché lo strumento principe oggi è la tromba, storicamente impiegata proprio nelle allerte e nella celebrazione dei successi.

Applicarsi con impegno e fare manutenzione dei dettagli da migliorare, infatti, porta spesso a raggiungere gli obiettivi e realizzare i propri sogni, come scoprirà che Fred, protagonista della nostra storia, e come insegna anche San Biagio, di cui invochiamo la benedizione per la gola, proprio per evitare di rimanere senza voce.

Curiosità sullo strumento di oggi

Squillo di tromba: ma voi lo sapete come si chiama la materia che studia le caratteristiche degli strumenti musicali? Organologia. Nella tromba, l'organologia è particolarmente interessante perché si tratta di uno tra gli strumenti più antichi. Infatti, già nella Bibbia, viene menzionata per riti religiosi impiegata dai sacerdoti del Re Salomone, ma, ancor prima, gli uomini primitivi e gli Egizi la utilizzavano nella caccia e per comunicare segnali, avvalendosi di elementi cavi presenti in natura come corna e ossa di animali, canne di bambù, grosse conchiglie.

Il suo suono squillante l'ha resa da sempre uno strumento prezioso proprio nelle battaglie, nei riti religiosi e nelle bande militari e cittadine. Tuttavia, essendo le prime trombe delle canne lunghe in legno, o costruite in bronzo e argento, queste non avevano una gamma di suoni e armoniche paragonabile ad altri strumenti. Fino a quando, a fine Medioevo, non fu introdotta la forma curva in ottone, quella nota oggi, che parte con un tubo cilindrico e termina con un padiglione conico, e quando nel '600 furono introdotti i pistoni a metà tubo, in grado di accorciare o allungare la colonna di aria che vi passa all'interno, modificando così il suono; meccanismo che ne permise un maggiore riconoscimento e diffusione e la annoverò nella famiglia degli aerofoni.

Nelle trombe moderne, addirittura, è prevista una camera d'acqua, che raccoglie le goccioline di saliva che si accumulano soffiandovi per suonarla, svuotabile nelle pause durante le esecuzioni.

Spazio social BAND

Ma quali sono le storie della band del campo?

I ragazzi oggi porteranno la loro **attenzione** sul come si sono conosciuti, dove si sono incontrati la prima volta, chi ha coinvolto chi, se stavano mangiando o bevendo qualcosa, cosa si sono detti al primo incontro, quale la prima canzone suonata insieme e i primi concerti. Lavorando ovviamente di fantasia. Dopo averlo appuntato su un foglio, costruiranno un breve storytelling di 1 minuto, nel quale con foto, immagini, pose, girato, gif, scritte, realizzeranno un breve racconto della formazione di ciascuna band, poi postabile dall'educatore sul social.

attenzione!





La storia

Il giorno seguente, come d'accordo, Fred si presentò alle prove e su suggerimento di Charlie cercò di tenere un profilo basso, prestando grande attenzione alla musica, provando a non farsi distrarre dalla presenza di Martina.

Stava per arrivare al tetto, quando fu incuriosito dai discorsi che sentì fare da bassista e saxofonista con Ringo. Allora, decise di rallentare un attimo e origliare senza farsi vedere. "Lo sapete che è lei che muore per me, ma io non ho tempo per le ragazze e soprattutto per storie serie". "Beh, devi ammettere che la nostra batterista però non è niente male e visto come è appassionata a suonare...". "Se volete uscirci voi, ve la lascio".

Fred rimase turbato da quelle parole. Stavano certamente parlando di Martina, per lui così meravigliosa e inarrivabile, e non gli piaceva affatto il tono che le avevano rivolto, anche considerando quanto lei puntasse Ringo.

"Tu devi essere quello nuovo, ma tanto nuovo non sei poi". Fred sussultò. Martina era proprio dietro di lui e l'aveva beccato ad ascoltarli di nascosto. "Ah sì, ciao Martina, ecco... avevo qualche timore a presentarmi, ma ormai sono qui!". "Tranquillo, non dirò che ti ho beccato, andiamo però adesso che siamo già in ritardo".

Raggiunsero gli altri, Fred con un guazzabuglio di emozioni che gli attanagliavano gola e stomaco. Si sforzò di concentrarsi sugli accordi che gli diedero del primo brano, e provò a dare il meglio di sé. Dopo tre brani Ringo interruppe le prove. "Ragazzo, così non ci siamo. O ti dai una svegliata e stai al passo, o ti sostituisco con un altro".

Fred si sentì gelare, in effetti capiva che non era riuscito ad andare a tempo con gli altri ed erano troppe ancora le cose a cui prestare attenzione: si perdeva. Ma non voleva rinunciare, non adesso che era a quasi un passo da realizzare il suo sogno: suonare nella band con Martina. "Riproviamo domani. Ed è l'ultima possibilità". Fred annuì, raccolse le sue cose e fece per rientrare a casa, quando gli venne un'idea. Seguire Martina senza farsi scoprire, per poterla osservare un po' più da vicino. La lasciò sfilare qualche metro avanti a sé, si assicurò che fosse sola, e, pur a debita distanza, cercò di non perderla di vista.

"Come sono andate le prove?". "Lascia stare Charlie, un disastro... senti, una poesia che posso dedicare a Martina... me la devi leggere adesso al telefono". "Ma sei impazzito? E dove la trovo così su due piedi? Ma perché stai uscendo con lei?". "No, poi ti spiego... ma trovamela".

Martina si era, intanto, fermata in gelateria per un cono. Fred parlava in cuffia al telefono con Charlie, mentre teneva d'occhio l'uscita della gelateria, in attesa che ricomparisse. "Allora, mi stavi proprio seguendo!". A Fred si fermò il cuore, di colpo. A Charlie, dall'altro capo del cellulare, il respiro. Martina era sveglia e l'aveva beccato per la seconda volta. "No, Martina, non è come credi... è che... è che...". Charlie dall'altro capo gli suggerì: "che volevo chiederti una mano per la band. Per arrivare alle prove più preparato!". "Ah sì? E perché pensi che io debba perdere tempo ad aiutarti?". "Perché non solo sei la musa che ispira la mia musica da quando ti ho vista per la prima volta, ma sei anche gentile e generosa e confido che per il bene della band mi aiuterai". Suggerì Charlie all'orecchio di Fred. "Te la sei cavata bene Fred, andiamo a provare, dai". "Visto? Meglio di una poesia, eh?". Fred, sorrise, chiuse la chiamata e inviò un messaggio a Charlie. "Sei magico".





Preghiera del mattino

Canto: Benedici il Signore anima mia, quanto è in me, benedica il suo santo nome.

Brano dal Vangelo (1 Corinzi 12,19-24a)

Se poi tutto fosse un membro solo, dove sarebbe il corpo? Invece molte sono le membra, ma uno solo è il corpo. Non può l'occhio dire alla mano: "Non ho bisogno di te"; oppure la testa ai piedi: "Non ho bisogno di voi". Anzi proprio le membra del corpo che sembrano più deboli sono le più necessarie; e le parti del corpo che riteniamo meno onorevoli le circondiamo di maggiore rispetto, e quelle indecorose sono trattate con maggiore decenza, mentre quelle decenti non ne hanno bisogno.

Riflessione sul brano

Seguendo la logica del corpo, Paolo si spinge ancora oltre, invitando i cristiani non solo a considerare, ma soprattutto ad avere **attenzione** ai fratelli. Ogni membro del corpo deve essere incoraggiato e apprezzato per ciò che può fare nella vita della chiesa. Non c'è membro del corpo che sia insignificante. A volte ci chiediamo perché frequentare la chiesa: potremmo benissimo vivere la nostra fede direttamente con il Signore. Eppure, la chiesa è un corpo composto da persone che al di là di pregi o difetti, camminano e si sostengono insieme.

Santo del giorno: San Biagio (3 febbraio)

San Biagio fu medico e vescovo di Sebaste in Armenia e il suo martirio è avvenuto durante le persecuzioni dei cristiani, intorno al 316. La tradizione lo ricorda per un particolare miracolo che avrebbe compiuto: una madre disperata si rivolse a lui quando suo figlio stava per morire, soffocato a causa di una lisca di pesce conficcata in gola. Il Santo si limitò a dare al bambino un pezzo di pane, la cui mollica fece uscire la lisca permettendogli di respirare. Ad oggi, infatti, il Santo lo si invoca per il mal di gola. Questo lo ha reso anche patrono degli strumenti a fiato e della voce perché solo con una gola sana e il naso aperto è possibile suonare bene questo tipo di strumenti. Infatti, il detto milanese che lo riguarda è "San Bias el benediss la gola e el nas".

Numerose sono le ricorrenze e i gesti che lo riguardano a seconda delle diverse zone geografiche, in riferimento alla benedizione della gola.

Impegno del giorno

Ascoltiamoci per essere in grado di comprendere e conoscere la comunità in cui viviamo. Ascoltiamo gli altri con **attenzione** per accorgerci davvero di loro, per imparare a stare loro accanto come faceva San Biagio.

Prendiamo una corda e a turno raccontiamo una cosa buffa di noi e facciamo un nodo. Al termine i nodi di questa corda saranno il risultato di una comunità in ascolto.





Gioco

Titolo: Squilli di tromba

Durata: 45' - 60'

Spazio: all'aperto/al chiuso

Materiale: cassa audio, dispositivo e playlist musicale; tromba (o simile).

Svolgimento: protagonista di questa puntata è un gioco musicale composto di più fasi. Si gareggia a squadre (le band). Vince chi realizza le varie fasi nel modo più corretto e originale.

FASE 1. Indovina il mix. Ogni squadra deve indovinare il titolo e il cantante di 5 canzoni di cui l'educatore fa ascoltare in sequenza alcuni secondi di sole basi strumentali.

FASE 2. Quante ne sai? Viene assegnato un tema e ad ogni squillo di tromba la squadra deve intonare una diversa canzone su quel tema finché l'educatore non cambia squadra.

FASE 3. Tocca a voi. Viene assegnata una canzone nota a tutti, di cui l'educatore fa partire la base e ad ogni squillo di tromba una squadra diversa dovrà subentrare cantandola, attaccando al punto giusto e proseguendo intonata e con le giuste parole.

FASE 4. Storia musicale. Inizia la prima squadra cantando e suonando con rumori e suoni del corpo e dall'ambiente un brano noto. Allo squillo di tromba, la squadra successiva deve proseguire con un'altra canzone che parta dall'ultima parola detta dalla squadra precedente e prosegua così la storia musicale che si va a comporre.

FASE 5. Improvvvisazioni. Data una canzone di partenza l'educatore allo squillo di tromba la ferma e una squadra a turno deve improvvisare liberamente sulla melodia data inventando liberamente come potrebbe proseguire usando i suoni che può produrre con il proprio corpo e con gli oggetti presenti intorno a loro. Poi prosegue il brano e avanti la creatività di un'altra squadra.





Attività

Titolo: I rimedi della gola

Durata: 45'

Spazio: all'aperto o al chiuso

Materiale: spezie e ingredienti per lenire il mal di gola; miele, zucchero, limone in ciotole; bicchieri, cucchiaini e sacchettiini di stoffa richiudibili (tessuto, tulle, garza...) per ogni ragazzo; bollitori con acqua, ciabatte elettriche e prolunghe; tavoli e cartellini con descrizione ingredienti.

Svolgimento: su alcuni tavoli saranno predisposti una serie di ingredienti e spezie utili per lenire i dolori alla gola e l'abbassamento di voce, tipici di quando si prende freddo. Ciascun ingrediente è corredato da cartellino che ne specifica nome e peculiarità. Accanto ad essi saranno disponibili bicchieri, tazze, cucchiaini, sacchettiini di stoffa, garza, tulle puliti e qualche bollitore elettrico con acqua calda. Ciascun ragazzo sarà dotato del proprio sacchettiino porta infuso, e potrà scegliere fino a 5 ingredienti da combinare tra quelli disponibili sui tavoli per realizzare la propria tisana curativa (zenzero, chiodi di garofano, cannella, anice, semi di finocchio...). Una volta composto il sacchettiino potranno ottenere bicchiere e acqua calda in cui immergere il proprio sacchettiino riempito, per 3-5 minuti. Assaggeranno infine il proprio rimedio, degno di San Biagio, aggiungendo, se ritengono, limone, zucchero o miele e decantandone gli effetti benefici ai compagni, ammesso che li avvertano.

Laboratorio

Titolo: La trombetta

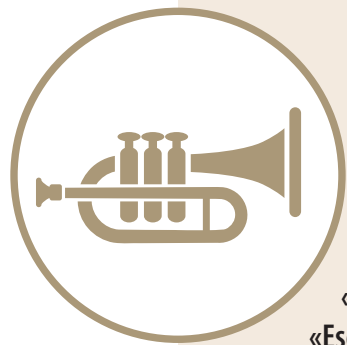
Durata: 30'

Spazio: all'aperto/al chiuso

Materiale: (per ragazzo) un vasetto vuoto di yougurt, meglio se grande da 500 g, una cannuccia, un guanto di lattice, un elastico, un barattolo di plastica da ½ litro di latte vuoto, un punteruolo (o una vite appuntita), forbici, cutter, colla vinavil con pennello o colla a caldo.

Svolgimento: si parte dal barattolo di yougurt su cui si crea, su un lato, con una vite a punta, un forellino, largo quanto una cannuccia, a 1,5 cm dalla circonferenza superiore del vasetto. Poi col cutter, si pratica un foro ampio all'estremità inferiore, largo di diametro poco meno della circonferenza inferiore del barattolo. Si rovescia il barattolo di nuovo verso l'alto e si spennella la colla nello spessore interno del fondo, che è rimasto oltre il buco. Si taglia a seguire il fondo del barattolo di latte vuoto senza tappo, in modo che risulti circa 0,5 cm più alto del vasetto, poi lo si incolla con la parte tagliata sulla colla distribuita sul fondo del barattolo di yougurt e il collo della bottiglietta rivolto verso l'alto, che sposterà dal margine superiore del vasetto di 0,5 cm. Si prende il guanto di lattice e si tagliano tutte le dita, poi lo si taglia a metà in modo da ottenere una membrana aperta. Si avvolge la cima superiore del vasetto contenente la bottiglietta, con la membrana di lattice, solo quando la colla si sarà ben asciugata, si tira dai lati la membrana e la si fissa con un elastico. A questo punto si infila una cannuccia nel buchetto praticato all'inizio a lato vasetto con la vite, e si testa la propria trombetta soffiando nella cannuccia accorciata.





Preghiera della sera

Salmo 89: Signore, tu sei stato per noi un rifugio

Brano sul santo del giorno (Dalle opere mediche di Ezio di Amida)

«Riguardo al mal di gola, se la spina o l'osso non volesse uscire fuori, volgiti all'ammalato e digli «Esci fuori, osso, se pure sei osso, o checché sii: esci come Lazzaro alla voce di Cristo uscì dal sepolcro, e Giona dal ventre della balena.» Ovvero fatto sull'ammalato il segno della croce, puoi proferire le parole che Biagio martire e servo di Cristo usava dire in simili casi «O ascendi o discendi».

Condivisione in gruppo

Come abbiamo letto, la guarigione dal mal di gola operata da san Biagio è nella tradizione di quanto già operato da Gesù. La vita della chiesa, infatti, celebra e attualizza la memoria di Gesù nel tempo. Siamo noi cristiani che con le nostre azioni continuiamo la missione di Cristo. Ci sono situazioni che in noi "raccontano" l'opera di Gesù? Cerchiamo di prestarvi **attenzione**.

Preghiera al santo

Martire glorioso, S. Biagio, con l'esempio della tua vita cristiana
hai testimoniato l'amore fedele e totale per Gesù.

Proteggici dalle malattie della gola, per le quali è ammirabile la tua intercessione:
così che possiamo sempre cantare la gioia della nostra fede e della nostra speranza.

Rendi coraggiose le nostre parole e le nostre opere,
quali profeti e testimoni della Parola del Vangelo. Amen.

Il mio journal diario

Per la verifica di oggi proponiamo la tecnica del **lettering**, una forma artistica ed evoluta di scrittura in bella calligrafia. Per cominciare, serviranno a ciascuno dei fogli a quadretti, di cui uno da incollare sulla pagina del diario del giorno. Poi matita e gomma, pennarellini colorati a punta fine, dei pennarelli brush pen, ovvero con la punta a pennello. In primo luogo, si sceglie il font e la dimensione del carattere che si vuole ricreare. Poi su uno dei fogli quadrettati disponibili ci si allena a disegnare e decorare le lettere dell'alfabeto nel font scelto, minuscole o maiuscole a seconda della scelta. Il lettering è l'arte di disegnare le lettere dell'alfabeto, quindi non solo di scriverle in bella grafia, e occorre immaginare ciascuna lettera grande 2 volte quella tradizionale che scriveremmo. Ciò che contraddistingue scriverle con questo metodo è il variare lo spessore dei tratti con il brush pennarello: ad esempio nella A, la prima linea obliqua la si traccia sottile, la seconda obliqua la si traccia spessa ruotando di 20° o 45° gradi il pennarello, e poi spingendo con intensità diverse sui tratti, in modo da dare contrasto e un minimo di profondità. In matita si abbozzano prima i contorni doppi di tutte le lettere, così come da font scelto, e poi le si colora internamente, con i brush pennarelli, nei colori desiderati. Infine, si ripassano i contorni con i pennarelli a punta fine, di tono più scuro di quello utilizzato prima. Imparata la tecnica, ora si tratta di scrivere e decorare con essa al centro della pagina del Journal diario, in una parola o in un simbolo illustrato, quale lato del carattere dei ragazzi o aspetto emerso durante la giornata, essi ritengono di dover maggiormente **"attenzionare" e automonitorare**.



attenzione



Sesta giornata

Parola chiave: costanza

È giunto il momento di focalizzare un'attitudine indispensabile per realizzare i propri sogni, musicali o di vita che siano: la **costanza**. Da preservare e continuare a praticare, nonostante le difficoltà, le intemperie, gli imprevisti, le condizioni meteorologiche avverse.

Qui, ci viene in soccorso Sant'Alfonso Maria De' Liguori, che una volta compreso quanto Dio fosse la sua unica ragione di vita e il bene più grande possibile per l'umanità, non si lasciò fermare da nulla, nel mettere a servizio dell'Amore anima, mente, corpo e i suoi talenti, anche musicali.

Curiosità sullo strumento di oggi

Il primo basso vede la luce nel 1935 a Seattle da Paul Tutmarc come evoluzione del contrabbasso delle orchestre. Abbiamo quindi uno strumento molto recente che, ad oggi, ha meno di un secolo di storia.

In questo breve periodo però sono state sfornate, soprattutto negli USA, tipologie di bassi di diverse caratteristiche, secondo una modalità di produzione a grappolo, dove le case di produzione, dato lo strumento di partenza di Tutmarc, fanno ricerca producendone delle evoluzioni per vedere come migliorare suoni, secondo le esigenze dei musicisti.

Quindi, spuntano bassi con 4, 5, 6 fino a 9 corde, e con la presenza anche dei tasti, fino a 21, per migliorare la precisione dei suoni. Si arriva poi alla versione moderna più diffusa, il basso elettrico, che prevede l'amplificazione.

A seconda che funga da base di ritmica dei brani attuali, insieme alla batteria, con le sue quattro corde (MI, LA, RE, SOL), o che i musicisti desiderino suonarlo come fosse una chitarra, quale strumento solista nei concerti dal vivo con quindi l'esigenza di un numero maggiore di corde, del basso nelle band non si può più fare a meno.

Spazio social BAND

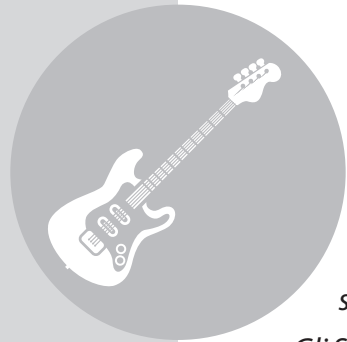
Ciascuna band dedicherà un tempo a stilare la ricetta per la buona riuscita di un concerto. Cosa non deve mancare e quali le attenzioni da avere? Pubblico motivato, possibilità di fare qualche prova, **costanza** nel lavoro dei musicisti, sound check, fonici e tecnici esperti, scaletta esibizioni, presentatore dotato di trafiletti che descrivano le band, luci, effetti speciali, proiezioni...

Ciascuna band potrà provare a comporre la ricetta che ritiene più completa sottoponendola poi all'educatore, il quale vaglierà tra le richieste delle band cosa sarà possibile rendere disponibile per il concerto del giorno seguente.

Da ogni ricetta l'educatore ricaverà un "menù completo", che posterà sul social, prendendo spunti da tutte le band.

costanza





La storia

Era arrivato il giorno del concerto per Fred. Non gli sembrava vero di suonare con gli Stars. **Costanza** e determinazione questa volta lo avevano premiato.

Certo, non si poteva dire altrettanto del rendimento scolastico, ma questa è un'altra storia e non si può avere tutto nella vita. O per lo meno non tutto insieme.

Gli Stars suonavano al concerto di primavera cittadino ormai da qualche anno, ed era tradizione che si svolgesse in un soleggiato pomeriggio primaverile, sotto una grande tettoia, allestita per l'occasione con attrazioni ambulanti e stand di leccornie da lunapark.

Il repertorio erano cover pop internazionali, per lo più brani americani, di cui per alcune Ringo aveva riscritto le parole in italiano. Avevano provato dalla mattina e Fred si sentiva abbastanza pronto sui brani, soprattutto grazie all'aiuto che Martina gli aveva offerto i giorni prima. Di fatto, il suo sogno si era realizzato: trascorrere del tempo con Martina, attirare la sua attenzione, suonare insieme a lei. Aveva, infatti, passato parecchie ore le ultime due settimane nel suo garage ad allenarsi nell'andare a tempo con la sua batteria e i risultati erano stati soddisfacenti. Ringo e compagni non gli avevano certo fatto complimenti, ma non lo avevano neppure mandato a casa, ed era già qualcosa. Fred sapeva che probabilmente quel concerto sarebbe stata la sua unica occasione con loro, perché lo avrebbero certamente liquidato appena il chitarrista vero fosse rientrato, ma intanto voleva godersi il momento.

"Zucchero filato, ragazzi?". Charlie si presentò da Fred e Martina, prima che cominciasse il concerto, coperto da una montagna di zucchero filato, che aveva preso per tutti e tre. Fred rise divertito, ma era troppo agitato per ingerire qualsiasi cosa. Martina, lo assaggiò molto volentieri. Nelle ultime settimane lei aveva avuto modo di apprezzare la conoscenza di Charlie, e di ammirare l'amicizia tra i due, che si capiva quanto fossero legati da tempo. Lo divertiva molto la sua ironia e il suo realismo, che compensava piuttosto bene l'animo sognatore di Fred. Charlie, aveva tuttavia cercato di lasciare un po' di spazio a Fred, perché visse da solo con Martina quelle ore di prove a due. Anche se doveva ammettere che il suo amico gli mancava. E si aspettava che dopo il concerto gli offrisse almeno un hamburger, visto che se era arrivato fin lì era anche merito suo. Sempre che non dovesse uscire a festeggiare con la band e Martina...

Gli Stars e Fred fecero divertire e ballare per ore nugoli di ragazze, ragazzi e giovani, fino a quando uno scrociante temporale indusse il pubblico pian piano a rientrare, e decisero così di concludere l'evento. Come era nel loro stile, gli Stars non dissero una parola a Fred, ma Martina gli rivolse un sorriso soddisfatto e fiero. Fred sapeva di aver suonato abbastanza bene, ed era soddisfatto. Anche Charlie rimase colpito dai suoi progressi: lo trovava cambiato. Era come se ad appassionarlo fosse proprio la musica, come se si lasciasse trasportare da un dialogo interiore con la sua chitarra che gli dava un'aurea, doveva ammetterlo, un po' da artista, adesso.

Mentre gli Stars smontavano l'attrezzatura, Fred si appartò e iniziò a strimpellare un brano che non c'entrava niente con il repertorio della band. "Eri lontana, impercettibile, ma fin da subito irresistibile... non sapevo ancora fino a quanto da te dipendesse il mio respiro. Ora siamo insieme suono che riempie spazi prima accennati ma indefiniti...". "Una dedica a Martina?". "No, Charlie, alla musica, amico mio, alla musica".





Preghiera del mattino

Canto: Preghiera semplice (di S. Francesco)

Brano dal Vangelo (1 Corinzi 12,24b-26)

Ma Dio ha disposto il corpo conferendo maggiore onore a ciò che non ne ha, perché nel corpo non vi sia divisione, ma anzi le varie membra abbiano cura le une delle altre. Quindi se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui.

Riflessione sul brano

Tutti noi abbiamo fatto esperienza di un mal di testa, o mal di denti. Anche se riguarda una parte, tutto il corpo è sofferente. Ci sono poi tanti tipi di difficoltà e sofferenze e sono tutte occasioni di solidarietà e aiuto vicendevole, oltre che di esercizio di **costanza** nelle cure e di pazienza.

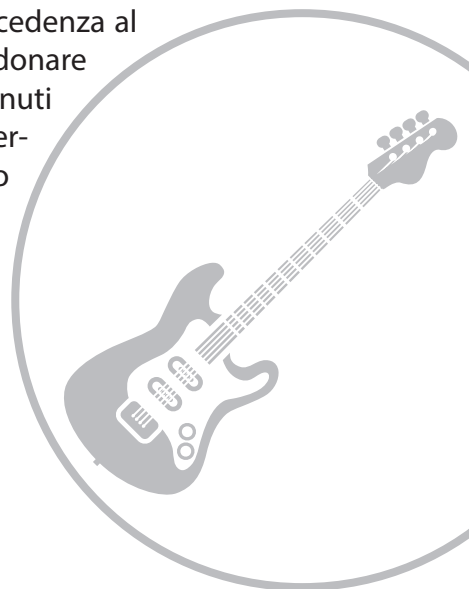
Paolo ci dice che se c'è un luogo in cui le persone si prendono cura degli altri, questo dovrebbe essere la chiesa, e se nella nostra comunità si vivrà o meno questo tipo di solidarietà, dipenderà da ognuno di noi. Non vi sono poi solo sofferenze e fragilità: ci sono anche momenti di gioia e di esaltazione, nei quali tutti possono gioire, come se la cosa ci riguardasse personalmente.

Santo del giorno: Sant'Alfonso Maria De' Liguori (1° agosto)

Chi di noi non ha cantato a Natale "Tu scendi dalle stelle"? È un canto composto da sant'Alfonso. Nato a Marianella (oggi un quartiere di Napoli) nel 1696, si laureò giovanissimo e divenne un avvocato di successo. La perdita di una causa molto importante divenne l'occasione per riflettere sulla direzione della propria vita e così lasciò tutto e dopo pochi anni divenne sacerdote. Subito le sue qualità furono messe a servizio della Chiesa sia attraverso opere di carità, sia nell'elaborazione di testi giuridici e morali. Ma Alfonso, che da giovane aveva anche studiato musica e suonava il clavicembalo, componeva anche canzoncine spirituali, la più famosa delle quali appunto fu "Tu scendi dalle stelle". Tuttavia, diceva: "la musica mi piace e, nel secolo, è stata una delle mie preoccupazioni. Avrei fatto meglio se mi fossi dedicato con più costanza ad amare Dio durante questo tempo". Ma fu proprio questo tempo dedicato alla musica che gli permise di dare alla Chiesa un impulso molto importante alla musica liturgica.

Impegno del giorno

È molto importante avere delle priorità nella nostra giornata. Sant'Alfonso a volte si rammaricava di non aver dato la precedenza al servizio dei fratelli. In questa giornata sarebbe importante donare un po' del nostro tempo a qualcuno: dedicare almeno 10 minuti per aiutare, dare conforto o semplicemente ascoltare una persona presente al campo. È un esercizio che, se reso quotidiano e applicato con **costanza**, cambierà il cuore di ogni ragazzo.





Gioco

Titolo: Concerto in... DOmino

Durata: 45' - 60'; 20' per la costruzione delle sequenze. **Spazio:** al chiuso

Materiale: almeno 50 pezzi di domino diversi tra loro per ogni squadra; i kit per ogni squadra dovranno contenere pezzi simili; campanellini.

Svolgimento: le squadre con i domino in dotazione hanno il compito di disporli in verticale e in sequenza, dove ciascun pezzo è vicino a quello precedente ad una distanza tale che, se quello precedente cade, cade anche il successivo. Al termine della sequenza deve essere disposto il campanellino in modo suoni una volta colpito. La sfida consiste nel provare a costruire la striscia di domino più lunga, i cui pezzi cadano in sequenza uno dopo l'altro, come conseguenza della spinta data con un dito al primo della fila. Oltre a premiare la sequenza più lunga che funziona in questa modalità, sarà premiata anche la squadra che riuscirà a far suonare il campanellino con i pezzi caduti in sequenza e la squadra che disporrà i pezzi di domino nel modo più originale.

Attività

Titolo: Volti della musica

Durata: 45' **Spazio:** all'aperto o al chiuso

Materiale: immagini stampate di musicisti che hanno fatto la storia della musica, tagliati in pezzi in stile puzzle e messi in una busta, diversi per ogni band; fogli e biro.

Svolgimento: suddivisi a band, l'attività consiste nel ricostruire l'immagine di un personaggio della storia della musica (la scelta degli artisti sarà in capo all'educatore). Una volta ricostruiti i puzzle, l'educatore racconterà alcuni particolari di ciascuno di questi artisti, utili a permette alle band di raccogliere gli elementi sufficienti per intervistare il proprio personaggio. A seguire, i gruppetti dotati di fogli e biro intervisteranno il proprio artista ponendo qualche domanda, ed ipotizzando in gruppo anche le possibili risposte: "come sei diventato/a un artista/musicista? Quale la tua produzione preferita? Quali altri musicisti artisti hanno ispirato la tua carriera?". Sarà divertente condividere infine le risposte che le band avranno dedotto e immaginato per i propri personaggi.

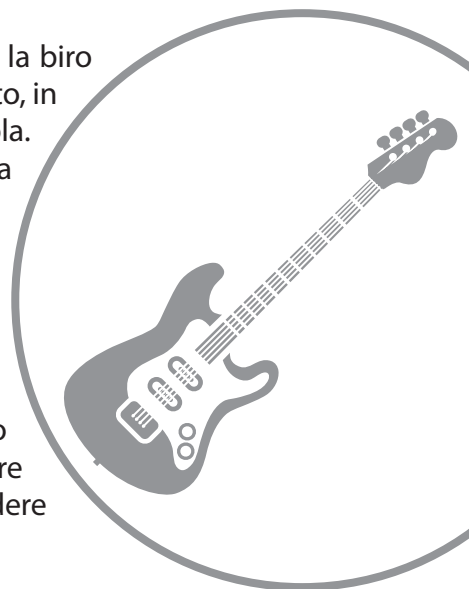
Laboratorio

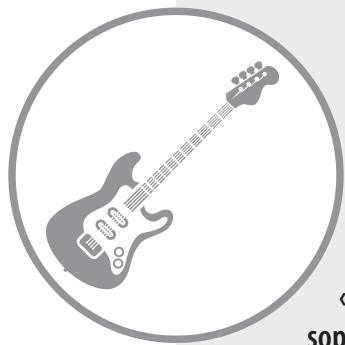
Titolo: Il nostro basso

Durata: 30' **Spazio:** all'aperto/al chiuso

Materiale: (per ragazzo) 4 elastici di lunghezze diverse, una scatola di cartone rettangolare di 20x30 cm o una scatola da scarpe, rotolo di cartone di igienica, un cd, una biro, forbici.

Svolgimento: al centro della scatola si posiziona il cd e con la biro se ne traccia il contorno, poi si taglia lungo il cerchio disegnato, in modo da creare un buco nella parte solo superiore della scatola. A seguire si taglia a metà il rotolo di cartone (anima) della carta igienica, in modo da ottenere due semicilindri e li si incolla o fissa con lo scotch su due punti opposti del buco, lasciando lo scoperto, perpendicolarmente al buco e parallelamente ai lati corti della scatola. Infine, si posizionano gli elastici che verranno infilati a contenere la scatola da lato lungo a lato lungo, in modo che questi finiscano sul buco centrale e perpendicolari ai mezzi rotoli di anima. Nell'ordine dal più lungo al più corto. Quando andremo a pizzicare gli elastici, le nostre corde sentiremo che produrranno suoni diversi. Si può decidere di dipingere e decorare il basso così costruito a piacere.





Preghiera della sera

Salmo 9: Sorgi, Signore, alza la tua mano

Brano sul santo del giorno (dalle "Opere Ascetiche")

«Trattate con lui dei vostri progetti, dei vostri timori, e di tutto quello che vi appartiene. Fatelo soprattutto, come ho detto, con confidenza e col cuore aperto, perché Dio non suol parlare all'anima che non gli parla; poiché non essendo abituata a trattare con lui, poco intenderà la sua voce quando le parlerà. Egli senza aspettare che voi andiate a lui, quando desiderate il suo amore vi previene e si presenta a voi, portando le grazie ed i rimedi che vi abbisognano. Non aspetta se non che voi gli parliate, per dimostrarvi che vi sta vicino ed è pronto ad ascoltarvi».

Condivisione in gruppo

La condivisione e la solidarietà sono aspetti molto importanti nella comunità.

San Paolo invita ad avere **costanza** nella cura gli uni degli altri. Il termine empatia significa essere capaci di mettersi nei panni dell'altro, così da condividere le proprie difficoltà ed emozioni. Quali sono gli aspetti che siamo disposti a condividere (gioia, tristezza, rabbia, paura...) e con quali emozioni siamo in grado di entrare in empatia?

Preghiera al santo

O Padre che hai illuminato sant'Alfonso nel seguire la tua via della santità,
concedici il dono della conoscenza e illuminato dai tuoi insegnamenti possa camminare sulla tua via.

Rendici forti e coraggiosi nel seguire e mettere in pratica la tua parola.

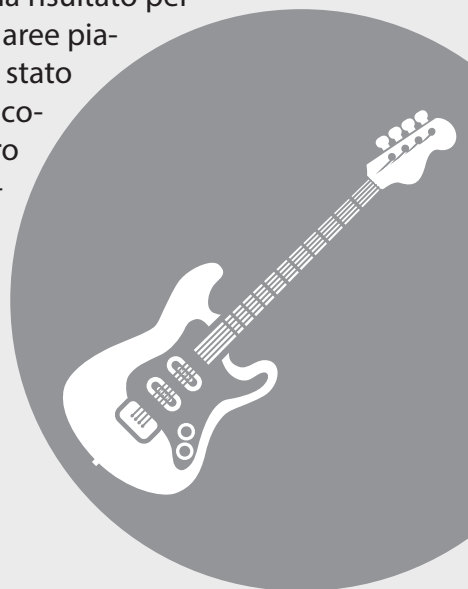
Donaci, per intercessione di sant'Alfonso il dono della saggezza, perché possiamo dirigere tutte le nostre azioni per il bene dei fratelli. Amen

Il mio journal diario

La pagina del diario oggi la impiegheremo in orizzontale. Ai ragazzi saranno rese disponibili una serie di cartine geografiche fisiche, dove in ciascuna siano presenti zone marine, lacustri, pianeggianti, montuose. Ciascuno/a sceglierà quella che a propria discrezione meglio rappresenta l'esperienza di campo vissuta in questa settimana e la incolla sulla pagina. Poi, con matita e pennarello nero a punta sottile, collocheranno in corrispondenza delle rispettive aree della cartina le parole chiave del campo viste finora: **entusiasmo, condivisione, intenzionalità, creatività, attenzione, costanza.**

A seconda che metterle in pratica durante queste giornate sia risultato per loro più o meno semplice o difficile, andranno a collocarle in aree pianeggianti o più o meno montuose. Se applicarle per loro è stato divertente o un gioco da "ragazzi", allora, direttamente sulle coste, come fossero in vacanza al mare. Se invece è sembrata loro un'impresa impossibile, isolate, in alto mare. Una volta collocate, studieranno il percorso più breve che le unisce, dalla prima del primo giorno "a costanza" della giornata odierna, un unico tratto, senza tornare indietro. Per tracciare questo tratto utilizzeranno i glitter dei colori che preferiscono.

costanza





Settima giornata

Parola chiave: amicizia

Avere accanto persone da cui ci si sente amati e **amici** veri aiuta nel perseverare e nel mantenere vivo il fuoco dei propri obiettivi. San Domenico Savio, invaso e sostenuto dall'amore di Dio, era un sostenitore e motivatore formidabile nei confronti dei propri compagni di oratorio: positivo, propositivo, allegro, capace di valorizzare i doni di ciascuno e di spronarli a vedere il meglio di sé. Anche Fred, nel racconto che accompagna il campo, celebrerà oggi l'importanza di avere accanto amici autentici.

Curiosità sullo strumento di oggi

Ed eccoci arrivata alla nostra amata chitarra, strumento principe dei momenti di canto e allegra condivisione in oratorio. Le origini sono molto antiche e orientali: la prima chitarra fu un'arpa con manico suonata in verticale dai Sumeri, quindi antica Mesopotamia. In epoca medievale troviamo raffigurazioni di cantori che abbracciavano chitarre durante banchetti di corte, come anche all'epoca della dominazione spagnola in Occidente; nell'800 e '900 si sviluppa lo strumento classico, a forma di 8, con cassa armonica con buco al centro, manico e tastiera su cui vengono tenute ferme, dalle dita della mano sinistra, le 6 corde che la caratterizzano, prima in budella di animale, poi in nylon. Sostenuta anche da noti musicisti del passato come Bach, che scrisse composizioni proprio per chitarra, e da chitarristi stratosferici che la diffusero come strumento solista nei teatri durante il '900, la chitarra trova così grande diffusione e in questo periodo si fa largo anche la versione acustica, che si differenzia dalla classica per le sole corde in metallo. Le note da riprodurre sulla tastiera della chitarra vengono scritte nel noto pentagramma a 5 righe, ma perché la chitarra suoni, non è sufficiente tenere ferme con la mano sinistra alcune corde in alcuni punti precisi della tastiera nel manico, ma occorre anche che contemporaneamente la destra, pizzichi secondo gli accordi, se accompagna, o secondo adeguato arpeggio di note, se solista, le corde in corrispondenza del buco della cassa armonica, con un plettro o con le unghie. La versione elettrica della chitarra, tipica del rock, del pop, del jazz e del blues, ha le corde in metallo, ma non ha il buco nella cassa armonica, ed assume forme non più propriamente a 8, ma romboidali spesso molto originali, soprattutto in colori e decorazioni; essa prevede di essere amplificata, per aumentare, modificare o distorcere i suoni, con l'aiuto di appositi pedali che regolano il volume dell'amplificatore: di assoli di chitarre elettriche ne abbiamo recente memoria. Anche l'acustica può essere amplificata, soprattutto per accompagnare con maggiore volume il canto, come spesso avviene nelle nostre parrocchie e oratori.

Spazio social BAND

Questa è la giornata nella quale ogni band realizzerà la propria foto con i rispettivi strumenti, costruiti durante il campo: ogni musicista in posa, con il proprio strumento definito il primo giorno di campo. Ogni foto sarà postata con tanto di nome della band e codice numerico (01, 02, 03...) affinché il pubblico fidelizzato del social possa esprimere durante le esibizioni delle band, nel concerto di fine campo, le proprie preferenze.

Durante le esibizioni l'educatore nominerà "i curatori dei social" che faranno brevi video alle esibizioni di tutte le band, affinché possano essere votate.

I voti social si andranno poi a sommare ai voti del pubblico presente, durante il concerto, a discrezione dell'educatore.





La storia

Se voleva continuare a suonare, visto che aveva dimostrato talento, Fred doveva essere promosso. E gli rimaneva solo un'ultimo mese di scuola per recuperare.

Charlie immancabile, al suo fianco, gli preparava assurdi beveroni di caffè allungato con acqua, teina, frappè di frutta e zenzero per tenerlo sveglio a studiare, ma soprattutto non faceva mai mancare scorte di cioccolata. Anche Martina gli aveva dato una mano, offrendosi qualche volta di interrogarli su una materia, o di riassumere per loro qualche contenuto, visto che li aveva già fatti. Ormai erano diventati tutte e tre amici, e Fred sembrava essere contento così. Si divertiva con Charlie e Martina, e ogni tanto capitava che questi momenti di studio si concludessero con un cinema insieme in prima serata.

Arrivarono gli scrutini e con essi affissi i verdetti finali alle vetrate della scuola, con i nomi di promossi, bocciati e "indebitati" a settembre. Fred si ritrovò per un pelo nella terza categoria, con sollievo anche degli amici, a loro volta promossi, che si erano impegnati ad aiutarlo. Fuori dalla scuola Ringo, in procinto di sostenere di lì a pochi giorni gli scritti della maturità, aspettava con la sua moto cromata Martina, che sembrava felice di vederlo. Fred gli rivolse un cenno di saluto e sperò che decidesse di fare sul serio con lei. Era una ragazza davvero in gamba. Come si aspettava, appena tornato in sesto il chitarrista ufficiale degli Stars, per lui non ci fu più spazio nella band. Ma non vi rimase male.

"Andiamo?", si rivolse a Charlie. "Cosa mi offri oggi per averti fatto promuovere?". "Vedrai".

In un parchetto a pochi metri dalla scuola, Fred aveva un appuntamento con un ragazzo dalla faccia simpatica, che Charlie non aveva mai visto prima. Questi, appena vide Fred, iniziò a strombazzare la sua tromba ottone lucente. Di lì a poco un folto gruppo di passanti si radunarono intorno a loro, mentre questi si dilettevano in un divertente duetto chitarra-tromba improvvisato. Fred aveva contagiato un nuovo amico con la sua passione per la musica. O forse era stato il contrario? Charlie, vedendo in quanti si fermavano incuriositi, decise di mettere a terra, vicino agli allegri musicisti, il suo cappellino, con la visiera rivolta verso il basso. Sai mai che qualcuno voglia incoraggiarli.

Aveva la sensazione che fosse passato molto più di un anno da quando avevano iniziato il liceo, e da quando il suo amico Fred era diventato ufficialmente un musicista. Vedendolo così entusiasta nel duettare all'impronta con il nuovo trombettista, Charlie sorrise immaginando già le prossime avventure nelle quali sarebbero finiti, più amici che mai.





Pregghiera del mattino

Canto: I cieli narrano

Brano dal Vangelo (1 Corinzi 12,27-31)

Ora voi siete corpo di Cristo e, ognuno secondo la propria parte, sue membra. Alcuni perciò Dio li ha posti nella Chiesa in primo luogo come apostoli, in secondo luogo come profeti, in terzo luogo come maestri; poi ci sono i miracoli, quindi il dono delle guarigioni, di assistere, di governare, di parlare varie lingue. Sono forse tutti apostoli? Tutti profeti? Tutti maestri? Tutti fanno miracoli? Tutti possiedono il dono delle guarigioni? Tutti parlano lingue? Tutti le interpretano? Desiderate invece intensamente i carismi più grandi. E allora, vi mostro la via più sublime.

Riflessione sul brano

Paolo ricorda che nella chiesa, corpo di Cristo ognuno ha un compito particolare, un modo proprio di servire la comunità. Così i vari incarichi - apostolo, profeta, maestro, dono della guarigione, di parlare... - sono tutti per l'utilità comune. Desiderare un ruolo nella comunità non è sbagliato, anzi fa parte della ricerca della propria vocazione. Bisogna però essere consapevoli che il posto più alto nella comunità, il più grande è quello della carità, come insegna Paolo nel capitolo successivo a questo. In sintesi, quindi è l'amore che guida i nostri cuori verso il prossimo e verso gli **amici**, e che ci suggerisce come stare nella chiesa e che posto occupare per prenderci cura gli uni degli altri.

Santo del giorno: San Domenico Savio (9 marzo)

Domenico nacque nel torinese nel 1842, e fin da giovanissimo seguì e aiutò San Giovanni Bosco nella sua missione verso il mondo giovanile. Era preciso e puntuale in ogni cosa e di grande esempio verso i suoi amici. Diceva "non sono in grado di fare grandi cose, ma voglio che tutto ciò che faccio, anche la cosa più piccola, sia per la maggiore Gloria di Dio". Cantava molto bene e per questo era un infaticabile collaboratore di don Bosco nel coro dei fanciulli dell'oratorio. Aveva la capacità di polarizzare e attirare gli altri suoi coetanei che, invece di invidiarlo o prenderlo in giro, lo stimavano e lo seguivano. Tutto questo era certamente dato dai doni dello Spirito che attiravano le persone. Quando nell'estate del 1856 scoppiò un'epidemia di colera in tutto il territorio, Don Bosco radunò quarantaquattro volontari per soccorrere gli indigenti, fra i quali il giovane Domenico Savio, che si distinse particolarmente. Purtroppo, anche Domenico si ammalò e morì quello stesso anno, circondato dall'affetto e dall'ammirazione di tutti. È patrono dei "pueri Cantores" cioè dei giovanissimi coristi che con il canto allietano i momenti di preghiera della comunità.

Impegno del giorno

Da questa lettera di Paolo abbiamo capito quanto ciascuno di noi sia importante nella chiesa, corpo di Cristo. Tutti siamo collaboratori della gioia di ogni cristiano. Oggi ci impegniamo a essere portatori di gioia, a vedere ogni cosa con occhi positivi, pieni di speranza.

Pensiamo a un gesto costruttivo verso almeno un **amico** che ha condiviso l'esperienza del campo, e mettiamolo in pratica nel corso della giornata.





Gioco

Titolo: Concerto im... prò!

Durata: 90'

Spazio: all'aperto/al chiuso

Materiale: gli strumenti musicali costruiti da ciascun ragazzo durante il campo; gong; bandella bianca e rossa; premi finali.

Svolgimento: la giornata finale prevede la gara tra le band musicali del campo. Si delimita lo spazio nel quale 2 (o 4) band per volta si esibiscono contemporaneamente e lo spazio in cui il pubblico, formato dalle altre band ed eventualmente dalle famiglie dei ragazzi, assistono al concerto. La gara si svolge in modo simile ai match di improvvisazione teatrale: l'educatore conduttore assegna un tema ad ogni match, le band sono posizionate pronte a suonare con gli strumenti che hanno costruito agli angoli del ring; ciascuno suonerà lo strumento che aveva scelto a inizio campo.

Dato il tema, le squadre avranno 5 minuti per organizzarsi nel provare a "suonare" o pizzicare/percuotere i propri strumenti, in modo da richiamare un ritornello o una strofa di un brano che conoscono, a tema con quanto richiesto dal conduttore. Al gong il conduttore decreterà la prima squadra che si esibisce. Questi a sua volta suonerà il gong ogni volta che vorrà far cambiare turno alle squadre. Ciascuna squadra suonerà per due manches di seguito, misurandosi su 2 temi diversi (es. estate, acqua). Ad ogni match (sfida tra 2 o 4 squadre) il pubblico applaudirà maggiormente la band che ha più gradito. Dopo questa prima fase, si prevede una pausa di 10-15 minuti, nella quale, mentre il pubblico potrà fruire di bevande e merenda, tutte le band che hanno vinto la prima fase si esercitano in un'interpretazione improvvisata di un minuto, di loro libera creazione. Le band in semifinale saranno poi richiamate sul ring 2 o 4 per volta, e al gong ogni band si esibirà sul proprio pezzo libero. Il pubblico decreterà con l'applauso, per ogni match (questa volta di 1 sola manches), le band che passano il turno. Fino ad arrivare alle 2 o 4 band che disputeranno la propria finale inserendo nel proprio "libero" elementi di improvvisazione creati sul momento dai rispettivi musicisti.

L'educatore inoltre per ogni fase di qualificazione potrà fare un media tra le preferenze del pubblico in presenza, e i voti espressi sul social.

Il premio per la squadra che vince potrebbe essere una riproduzione in miniatura degli strumenti musicali del campo BAND (portachiavi, calamite, spille, oggetti artigianali creati dagli educatori, illustrazioni realizzate dagli animatori...); per tutti invece avverrà la scelta e il ritiro della cartolina con lo strumento in quilling, creato da un compagno durante l'attività.





Attività

Titolo: Uno strumento per te

Durata: 45' - 60' **Spazio:** all'aperto o al chiuso

Materiale: striscette di carta A4 colorata spessa 100g lunghe 21 cm e larghe 0,5; stuzzicadenti, colla vinilica, bicchiere e pennello per ogni ragazzo; cartolina color pastello A5 spessa 250-300 g per ragazzo; stampe strumenti musicali scelti dai ragazzi stilizzate e semplici da ridisegnare, matite e gomme; contenitori per contenere rotolini di carta di colori diversi.

Svolgimento: l'attività dell'ultima giornata prevede la realizzazione dell'oggetto-ricordo simbolo di questa esperienza, che i ragazzi si doneranno reciprocamente. Ciascuno sarà dotato di una cartolina A5 di uno spessore minimo di 250 g color panna o colore pastello che fungerà da base di lavoro. Si procureranno anche una serie di rotolini di carta colorati, preparati la sera prima, ispirandosi alla tecnica del quilling. Per preparare i rotolini si arrotolano attorno ad uno stuzzicadenti delle strisce lunghe 21 cm e larghe 0,5 mm tratte da fogli A4 colorati e spessi 100 g. Viene presa una striscetta alla volta, spennellata con della colla vinilica al suo interno e poi usato lo stuzzicadenti per essere arrotolata su se stessa. Per realizzare il ricordo del campo i ragazzi riceveranno l'immagine stilizzata e semplificata del proprio strumento musicale, tratta ad esempio dalla grafica di questo sussidio, e sulla cartolina A5 andranno a disegnare con la matita il proprio strumento, quello a cui sono abbinati da inizio campo, secondo l'esempio dato. Tracciati i contorni, andranno a riempirla internamente con i rotolini di carta colorata, che sceglieranno dei colori a loro più graditi e incolleranno dentro la sagoma. I biglietti con gli strumenti in rilievo saranno firmati da ciascun ragazzo e messi su un tavolo in esposizione. Prima di lasciare il campo ciascuno sceglierà un biglietto realizzato da un compagno come ricordo di queste giornate.

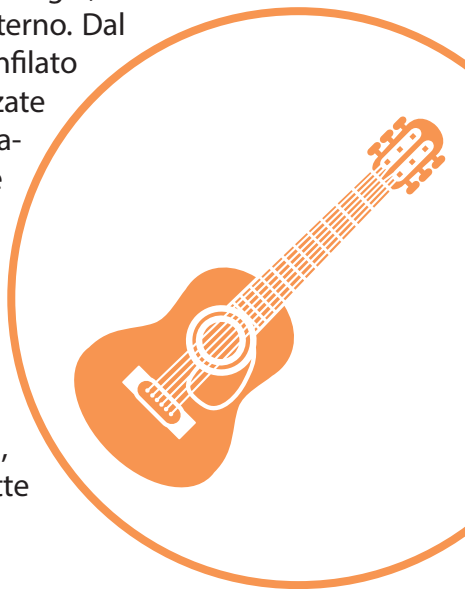
Laboratorio

Titolo: La chitarra

Durata: 30' **Spazio:** all'aperto/al chiuso

Materiale: (per ragazzo) fustino di detersivo con tappo, cutter, nastro isolante, 3 elastici lunghi ma lunghezze differenti, due rotoli di cartone interni allo scottex, pennarello.

Svolgimento: al centro del fustino si disegna un cerchio il più ampio possibile senza intaccare i bordi del fusto. Con cutter o forbici appuntite lo si taglia lungo il perimetro in modo da ottenere un buco. Sotto il buco dal lato del fondo del fusto si disegnano 3 triangolini, equidistanti, poi col cutter si tagliano tutti i loro lati lunghi, in modo da ottenere delle linguette triangolari da sollevare verso l'esterno. Dal lato del manico della chitarra, ovvero dai due tubi di cartone, infilato il primo nel collo del fusto, il secondo dentro il primo e rinforzate tutte le giunture con 2 giri di nastro isolante, si praticano 6 taglietti sul bordo del secondo rotolo, dal lato più esterno, dove si agganceranno gli elastici. Questi da un lato saranno agganciati qui, dall'altro sotto le linguette in fondo al fusto, elastici lunghi ma di lunghezze un po' diverse tra loro e non tagliati, in modo che alla fine risultino 6 corde. Una volta infilati da entrambi i lati, si fissano gli estremi con un giro di nastro adesivo, e dal lato manico, anche mettendo il tappo del fusto a chiusura del tubo di cartone e quindi a tener fermi gli elastici, prima di sigillare col nastro isolante. Si decora con bombolette spray a piacere, e anche la chitarra è pronta da suonare.





Preghiera della sera

Salmo 42: Manda la tua verità e la tua luce, siano esse a guidarmi.

Brano sul santo del giorno (dalla Vita del giovanetto Savio Domenico)

San Domenico spiegò un giorno ad un ragazzo appena arrivato all'Oratorio: «Sappi che noi qui facciamo consistere la santità nello stare molto allegri. Facciamo soltanto in modo di evitare il peccato, come un grande nemico che ci ruba la grazia di Dio e la pace del cuore, di adempiere esattamente i nostri doveri». E diceva: «Non sono in grado di fare grandi cose, ma voglio che tutto ciò che faccio, anche la cosa più piccola, sia per la maggior gloria di Dio».

Condivisione in gruppo

Potremmo dire che nella chiesa la straordinarietà passa dalla semplicità.

San Domenico, con la sua vita, ci ricorda che è possibile fare delle cose grandi nella piccolezza e nella vita di tutti i giorni; infatti, è il più giovane santo non martire della storia della Chiesa. Incontrarlo in questa giornata può diventare occasione per riflettere sulle azioni quotidiane, anche le più semplici, che caratterizzano la nostra vita di fede e l'**amicizia** con il Gesù.

Preghiera al santo

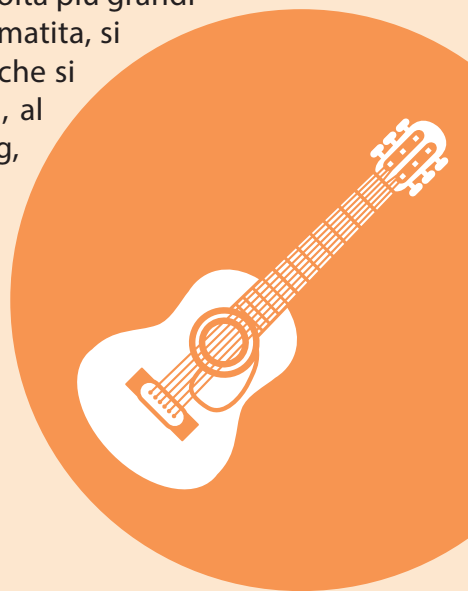
O San Domenico Savio, tu che sei diventato santo quando ancora eri giovanissimo,
Aiutaci a puntare sempre in alto nei desideri e nella volontà di Dio.
Guidaci nei gesti e nelle azioni per essere felici nell'amicizia con i compagni,
nel portare avanti gli impegni di ogni giorno.
Ti chiediamo il dono della semplicità e della sincerità. Amen.

Il mio journal diario

Quale insegnamento o valore ritengono sia il più importante donato loro da questo campo scuola? Proveranno a riassumerlo in una parola (o frase di massimo 10 parole), che riporteranno sulla pagina del diario di oggi, insieme a una foto di gruppo, se l'educatore avrà la possibilità di darne copia stampata a ciascuno/a.

Per scriverla, avranno nuovamente bisogno di un foglio quadrettato, matita, pennarelli brush e sottili colorati. Scriveranno la parola al centro del foglio (se più di una, si consiglia di allinearle al centro, una sotto l'altra). Riprendendo la tecnica del lettering, cercheranno di scrivere le lettere delle parole questa volta più grandi di 3 volte quelle normali. Poi dopo averle tracciate tutte a matita, si andrà ad applicare una striscia di scotch da scrapbooking, che si attacca e stacca facilmente (in alternativa scotch di carta), al centro della o delle scritte; poi si colora, come nel lettering, quanto rimane fuori.

Togliendo lo scotch, si avrà un effetto di vuoto al centro della scritta. Nei vuoti si potranno inserire disegni o piccole scritte che ricordino l'esperienza del campo, o la scritta in corsivo con un pennarello sottile del proprio nome o ancora la scritta in corsivo della parola stessa disegnata.





Celebrazione Eucaristica

Celebrazione Eucaristica

I doni ritrovati

La celebrazione dell'Eucaristia è un appuntamento molto importante perchè costituisce il momento di incontro con la chiesa universale, dove il Signore ci interpella interiormente, ci mette di fronte al suo amore per ritrovare il senso di ciò che siamo, verso dove stiamo andando, e come stiamo utilizzando i doni che lo Spirito ci ha dato. Nella S. Messa ogni cristiano trova il proprio posto nella chiesa, riscopre come impiegare i doni per il bene comune.

Dalla Prima lettera ai Corinzi (1Cor 1,26-31)

San Paolo invita i cristiani di Corinto ad affrontare le proprie difficoltà e fragilità: è in esse che si manifesta la forza di Dio. È una vera e propria chiamata a lasciare che il Signore trasformi in forza ciò che è debole. La comunità cristiana è quindi chiamata non a criticare, ma a valorizzare anche ciò che è debole.

Considerate infatti la vostra chiamata, fratelli: non ci sono fra voi molti sapienti dal punto di vista umano, né molti potenti, né molti nobili. Ma quello che è stolto per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i sapienti; quello che è debole per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i forti; quello che è ignobile e disprezzato per il mondo, quello che è nulla, Dio lo ha scelto per ridurre al nulla le cose che sono, perché nessuno possa vantarsi di fronte a Dio. Grazie a lui voi siete in Cristo Gesù, il quale per noi è diventato sapienza per opera di Dio, giustizia, santificazione e redenzione, perché, come sta scritto, chi si vanta, si vanti nel Signore.

Dal Salmo 26

Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò timore?

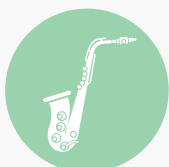
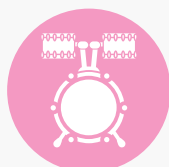
Il Signore è difesa della mia vita: di chi avrò paura?

Se contro di me si accampa un esercito, il mio cuore non teme;
se contro di me si scatena una guerra, anche allora ho fiducia.

Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore e ammirare il suo santuario.

Non nascondermi il tuo volto, non respingere con ira il tuo servo.
Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi, non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.





Celebrazione penitenziale

I doni sprecati

Si mette al centro una Bibbia aperta; preparano una bacinella con l'acqua benedetta (se la celebrazione si svolge in chiesa si può valorizzare il fonte battesimale), lumini di cera, candela accesa.

Siamo radunati perché desideriamo essere amici di Gesù, ascoltarlo e mettere in pratica i suoi insegnamenti. Tuttavia non è sempre facile seguirlo. Sicuramente tante volte abbiamo preferito "trattenere" i nostri talenti: abbiamo perso del tempo, lo abbiamo sprecato in cose banali e piccole invece di dedicarlo agli altri.

Con il battesimo abbiamo ricevuto i doni dello Spirito Santo, quello stesso che San Paolo indica come l'artefice della Chiesa di cui Cristo è il capo e noi siamo le sue membra.

Spesso però questi doni sono sprecati o inutilizzati. Come possiamo fare? Non dobbiamo spaventarci per questo! C'è una persona, nel Vangelo secondo Giovanni, Nicodemo, che è andata a visitare Gesù di notte e ha fatto la stessa esperienza.

Nicodemo ci può accompagnare nel nostro cammino, assieme a Gesù, e aiutarci ad approfondire il significato del battesimo, per prepararci alla riconciliazione con il Signore, e con i fratelli e le sorelle.

In ascolto della Parola

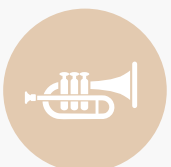
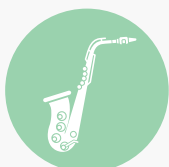
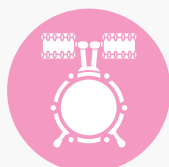
Dal Vangelo secondo Giovanni (3,1-6)

Vi era tra i farisei un uomo di nome Nicodèmo, uno dei capi dei Giudei. Costui andò da Gesù, di notte, e gli disse: "Rabbi, sappiamo che sei venuto da Dio come maestro; nessuno infatti può compiere questi segni che tu compi, se Dio non è con lui". Gli rispose Gesù: "In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio". Gli disse Nicodèmo: "Come può nascere un uomo quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?". Rispose Gesù: "In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito.

Riflessione

Gesù, nel dialogo con Nicodemo, usa l'immagine dell'acqua, un elemento che lava, pulisce ed è necessario per la vita; questo segno ci ricorda quanto è importante il nostro battesimo. Il simbolo dell'acqua significa ed esprime la nostra morte al peccato e la rinascita alla nuova vita in Cristo Gesù. Riflettiamo su quali aspetti della nostra vita possiamo «purificare» per essere «persone nuove».

Poi c'è il tema dei doni, dei talenti che solo chi è rinato nello Spirito può "decifrare" e impiegare per il bene di tutti, nella chiesa.





Esame di coscienza

Ci sono momenti in cui desidero rivolgermi a Gesù? Ce ne sono altri in cui non ne ho voglia? Sono capace di porgere parole buone ad altre persone, per dialogare con loro?

Sono pronto ad ascoltare la Parola che Gesù mi comunica? Sono disposto a lasciare ciò che è negativo nei miei atteggiamenti, e a cambiare? Ascolto i miei genitori e gli adulti che mi danno consigli per farmi crescere bene?

Riconosco i miei errori e le mie mancanze? Ho l'umiltà di farmi aiutare dalle persone di fiducia e di migliorare i miei comportamenti? Quali aspetti sento di dover cambiare, in questo momento della mia vita?

Signore, tu ci doni acqua e Spirito per rinascere: ascolto la voce dello Spirito che parla alla mia coscienza, suggerendomi cosa è buono? Rifletto prima di prendere decisioni, oppure faccio come fanno tutti? Agisco per compiere il bene, o per ricevere qualcosa?

Riconciliazione con confessione

Al termine delle confessioni individuali, ci si raduna attorno al fonte battesimale per il rinnovo delle promesse battesimali

Ora rinnoviamo le promesse del nostro Battesimo, con le quali un giorno abbiamo rinunciato a satana e alle sue opere e ci siamo impegnati a servire fedelmente Dio nella santa Chiesa.

Rinunciate al peccato, per vivere nella libertà dei figli di Dio?

Rinuncio.

Rinunciate alle seduzioni del male, per non lasciarvi dominare dal peccato?

Rinuncio.

Rinunciate a satana, origine e causa di ogni peccato?

Rinuncio.

Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

Credo.

Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

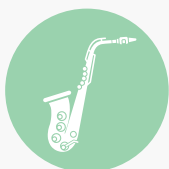
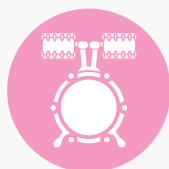
Credo.

Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

Credo.

Dio onnipotente, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, che ci ha liberati dal peccato e ci ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo, ci custodisca con la sua grazia in Cristo Gesù nostro Signore, per la vita eterna. Amen.

Padre nostro





Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 5,13-16)

Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli.

Riflessione

Qual è il senso della nostra vita? Verso dove stiamo andando? Il cristiano è come sale e luce: deve dare sapore, illuminare, altrimenti non ha senso. La strada che Paolo ci ha mostrato, la via dei santi che abbiamo conosciuto attraverso la musica, ci mostra questa verità: essere luce e sale può fare la differenza, può cambiare veramente le cose per noi e per gli altri. La musica che cambia la nostra vita, che ci rende sale e luce, è quella della comunione fraterna, del dono dell'amore verso il prossimo.

Preghiera dei fedeli

Invocazione: **Ascoltaci, Signore.**

Per tutta la Chiesa, perché la santità che effonde sull'umanità possa contagiare il mondo intero e apra nuove strade di libertà. **Ti preghiamo.**

Perché la nostra vita non si accontenti mai, ma in ogni situazione, soprattutto quelle più difficili, siamo capaci di guardare in alto, di lasciarci coinvolgere da tutto ciò che ha il sapore della santità e la luce dell'amore. **Ti preghiamo.**

Per le persone che soffrono, in particolare quelle più vicine a noi e che interrogano la nostra fede cristiana, perché con la nostra vicinanza, esempio e carità possano trovare serenità e pace. **Ti preghiamo.**

Perché questa esperienza rafforzi il nostro cuore e ci spinga a moltiplicare i nostri talenti e a donarli nella chiesa, così da far nascere in noi il desiderio di costruire un mondo migliore. **Ti preghiamo.**

